GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 15 LUGLIO — **NUM. 165**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Per l'insufficienza della piena del Nilo nell'anno scorso essendo mancata la raccolta delle fave nell'Alto Egitto il governo egiziano ne ha vietata l'esportazione a partire dal 1° agosto prossimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato venne data notizia del risultato della votazione di ballottaggio fattasi nella precedente seduta per l'ultimo dei commissari da nominarsi per la Giunta di inchiesta sulle ferrovie da cui riuscì eletto il senatore Brioschi. Onde la Giunta, per quanto spetta al Senato, rimane composta dei senatori Cadorna Raffaele, Bembo, Jacini, Devincenzi, Torelli e Brioschi; e dopo l'annunzio della morte del senatore monsignor Di Giacomo, e la commemorazione fattane dal Presidente, il Senato non essendosi trovato in numero aggiornò le sue sedute fino a nuovo avviso.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4442 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La ginnastica educativa è obbligatoria nelle scuole secondarie, nelle scuole normali e magistrali e nelle scuole elementari.

La conoscenza dei precetti sui quali si fonda è compresa tra le materie di esame per il conferimento della patente ai maestri elementari.

Art. 2. L'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali maschili ha pure lo scopo di preparare i giovani al servizio militare.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica e quello della Guerra determineranno d'accordo gli esercizi e gradi successivi dell'istruzione ginnastica, in relazione alla età e sviluppo fisico dei giovani.

Art. 3. Nelle scuole femminili d'ogni grado la ginnastica avrà carattere esclusivamente educativo, e sarà regolata con norme speciali.

Art. 4. A formare i maestri di ginnastica per le scuole di cui all'art. 2, potranno essere istituiti corsi normali di ginnastica, sussidiati dal Governo, anche presso le Società ed istituzioni ginnastiche, secondo le condizioni ed i programmi stabiliti da apposito regolamento.

Art. 5. Il Ministro della Pubblica Istruzione provvederà affinchè i maestri elementari già in servizio, i quali non hanno sostenuto un esame intorno alla conoscenza dei precetti della ginnastica educativa, siano messi in grado di corrispondere all'obbligo della legge, sia con istruzioni apposite illustrative dei testi dei programmi degli esercizi, sia con ispezioni, sia con l'istituzione di corsi autunnali magistrali.

Il Ministro potrà dare sussidi ai maestri più poveri, onde possano assistere ai corsi autunnali.

Saranno dispensati da questi corsi quei maestri a cui l'età o altra condizione particolare costituisse ragionevole impedimento.

Nel periodo di cinque anni gli esercizi della ginnastica educativa saranno introdotti in tutte le scuole elementari del Regno.

Art. 6. Ai corsi magistrali autunnali potranno essere ammessi anche sott'ufficiali e soldati congedati per ottenervi l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie.

Art. 7. La spesa per il maestro della ginnastica, per il locale e per gli attrezzi è regolata secondo le norme esistenti.

Pei corsi magistrali autunnali potranno servire le palestre delle scuole secondarie normali e magistrali.

Art. 8. Alla spesa per le ispezioni e i sussidi di cui all'art. 5 si provvederà sul fondo del capitolo 28 del bilancio della Pubblica Istruzione, intitolato: *Sussidi all'istruzione primaria.*

Sarà iscritto al bilancio un nuovo capitolo con il titolo: *Insegnamento della ginnastica.*

La somma da iscriversi in detto capitolo per l'anno 1879 è di lire trentamila (30,000).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **4429** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 13 novembre 1859, n. 3725, nonchè il decreto 17 ottobre 1860 del Prodittatore della Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito nella città di Palermo un secondo Liceo, che si aprirà coll'anno scolastico 1878-79, e sarà mantenuto nel modo prescritto dall'articolo 32 del sopraccennato decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Il Num. **4446** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 luglio 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Aragona n. 200;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Aragona n. 200 è convocato pel giorno 4 agosto p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il Num. **4447** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 luglio 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 1° Collegio di Torino n. 411;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Torino n. 411 è convocato pel giorno 28 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 agosto p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 luglio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

RETTIFICAZIONE

All'art. 1° della legge N. 4438 (Serie 2ª), pubblicata nella Gazzetta del 10 corrente mese, essendo occorsa un'ommissione, si ripete l'articolo rettificato come segue:

« Art. 1. Una Giunta procederà ad una inchiesta per riconoscere in quale misura i sistemi di esercizio di ferrovie finora seguiti e le condizioni, i criteri, i calcoli, su cui si fondano le convenzioni finora stipulate, rispondano all'interesse dello Stato; ed inoltre quali siano i metodi da preferirsi per le concessioni dell'esercizio medesimo alla industria privata.

« La inchiesta sarà pubblica.

« La Giunta esaminerà inoltre se convenga che lo Stato proceda al riscatto degli opifici di Pietrarsa e dei Granili di Napoli. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con Regio decreto del 30 maggio 1878:

Cenci Francesco, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Sernicoli Demetrio, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo per comprovati motivi di salute;

De Franciscis Pasquale, applicato di pubblica sicurezza, destituito dall'impiego;

Biavati Gustavo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dall'impiego essendo stato chiamato sotto le armi come inscritto di leva della classe 1857;

De Romita Agostino, Avossa Matteo, Soletti Lorenzo, Cortese Claudio, Collidà Antonio, Celli Giacomo, Joli Cesare, Brosca Antonio, Callari Camillo, Patroni Pietro, Lagusello Giovanni, Da Ponte Nicola, Bruno Paris, Delli Colli Giovanni, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Volendo dare maggiore incremento e più sicura efficacia alla educazione dei sordomuti per mezzo della parola articolata e scritta;

Ritenuto che agli aspiranti maestri di sordomuti del Regno, i quali possono dare buona prova degli studi fatti su tal nuovo metodo, giovi l'essere ammessi a dare esperimento del saper loro in

quella scuola di sordomuti ove l'uso della parola parlata è largamente diffuso, per acquistarsi un titolo legale di abilitazione a siffatto insegnamento,

Dispone:

Nel prossimo mese di ottobre sarà aperta presso il R. Istituto dei sordomuti in Siena una sessione di esami per il conseguimento di uno speciale diploma per l'insegnamento orale dei sordomuti.

L'esame si comporrà di una prova scritta e di prove orali, secondo il seguente programma:

Storia dell'Arte.

1° Il principio storico, su cui è fondata l'arte di istruire i sordomuti, è dovuto a Cardano.

2° Pensieri di Girolamo Fabrizio Acquapendente e di Giovanni Bonificacio sul modo d'istruire i sordomuti.

3° Quali regole dettassero il P. Francesco Lana e il P. Federigo Sanvitale per farsi maestro nell'arte d'istruire i sordomuti.

4° Perchè queste idee non abbiano avuta applicazione in Italia.

5° Sistema di Pereire e dell'abate De L'Epée in Francia.

6° Origine e primi svolgimenti dell'arte d'istruire i sordomuti in Germania.

7° Metodo del P. Assarotti in Italia, e scuole da lui fondate.

8° Ragioni per le quali gli Istituti italiani abbiano in questi tempi abbandonato il di lui metodo e quello dell'abate De L'Epée e adottato il metodo *orale*.

9° Come e da chi questo metodo siasi stabilito come esclusivo nelle scuole italiane.

10° Se questo metodo debba chiamarsi neo-germanico o non piuttosto italiano.

Insegnamento preparatorio.

11° Quale principio generale debba avere in mente il maestro per l'insegnamento della parola articolata al sordomuto.

12° In qual età sia da desiderarsi che l'istruzione ed educazione dei sordomuti negli Istituti speciali incominci.

13° Quali criteri debbano usarsi per procedere all'insegnamento della parola articolata al sordomuto.

14° Se questo insegnamento debba essere individuale, e in questo caso quanto e fin quando debba durare.

15° Venuto il momento di renderlo comune, si stabiliscano le norme da progredire in modo che l'esercizio giovi a ciascuno e a tutti.

16° In qual modo debbasi regolare l'assetto dell'Istituto e della scuola, perchè durante il tempo di preparazione alla parola orale un'altra forma non la prevenga e ne renda più tardo e difficile l'uso.

17° Con quali norme possa meglio favorirsi l'uso pratico e continuo della parola orale mano a mano che è appresa, in modo che diventi il mezzo esclusivo di comunicazione.

Insegnamento normale.

18° Divisioni delle classi per l'insegnamento normale e da chi deve essere retta ciascuna di esse.

19° Se questo insegnamento debba essere pratico-razionale o teorico-grammaticale; e se debba seguire l'ordine dei fatti o quello delle idee.

20° Quale scopo debba proporsi il maestro in ciascuna di queste classi.

21° Quali materie si abbiano ad insegnare al sordomuto di condizione comune.

22° Con qual metodo abbiasi a svolgere nelle dette classi ciascuna materia tanto nella sostanza quanto nella forma.

A queste prove si aggiungerà un esercizio pratico di insegnamento in una classe di sordomuti, nei modi che saranno indicati dalla Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice si comporrà del R. provveditore agli studi di Siena come presidente, del direttore di quel R. Istituto di sordomuti, comm. P. Tommaso Pendola, come vicepresidente, e di altri tre insegnanti da nominarsi dal Ministero di Pubblica Istruzione sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico di Siena.

Non saranno ammessi all'esame coloro i quali non proveranno di possedere la patente magistrale o per le classi elementari o per quelle tecniche.

Le domande di ammissione all'esame dovranno essere indirizzate al R. provveditore agli studi di Siena.

Roma, 11 giugno 1878.

Il Ministro: F. DE SANCTIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria superiore, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 26 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 31 agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,189,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto giugno 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	91,711,657 61	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	87,207,955 17	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	39,272,254 48	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	72,966,782 80	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	3,825,506 31	
Dazi di confine. . . . . »	54,183,307 62	
Dazi interni di consumo. . . . . »	32,497,438 71	
Privative. . . . . »	63,990,291 26	
Lotto . . . . »	31,304,420 49	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	56,161,615 28	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	26,396,407 82	
Entrate eventuali diverse . . . . »	2,021,577 96	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	33,303,284 90	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	58,097,626 54	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	15,187,398 34	668,077,525 29
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 giugno 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	284,673,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	2,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	162,216,525 57	
Vaglia del Tesoro . . . . »	20,875,827 64	
Diversi . . . . »	76,860,588 47	547,126,041 68
		1,501,426,721 68

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto giugno 1878.		
Ministero del Tesoro . . . . »	394,661,115 45	
Id. delle Finanze . . . . »	88,384,463 57	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	13,275,638 42	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,064,147 99	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	11,685,161 94	
Id. dell'Interno . . . . »	26,737,625 47	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	86,661,694 51	
Id. della Guerra . . . . »	104,317,750 93	
Id. della Marina . . . . »	20,408,859 40	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	5,681,747 50	754,878,205 18
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 giugno 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	110,047,514 41	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	19,801,918 59	129,849,433 »
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,670,146 04	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	45,728,860 51	
Crediti diversi . . . . »	25,937,904 »	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	4,170,600 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	32,619,171 93	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,801,023 57	177,427,133 03
		1,501,426,721 68

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto giugno.

		MESE DI GIUGNO 1878	MESE DI GIUGNO 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto giugno 1878	Da gennaio a tutto giugno 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	30,520,940 72	29,592,362 32	+ 928,578 40	91,333,741 37	89,773,069 87	+ 1,560,671 50
	Imposta fondiaria — per arretrati	26,549 95	104,363 19	— 77,813 24	377,916 24	833,982 36	— 456,066 12
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	46,711,166 75	46,608,054 53	+ 103,112 22	87,089,012 28	88,558,249 60	— 1,469,237 32
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	21,991 30	52,839 39	— 30,848 09	118,942 89	456,675 87	— 337,732 98
	Tassa sulla macinazione	6,844,948 10	6,745,684 98	+ 99,263 12	39,272,254 48	39,794,470 12	— 522,215 64
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	11,485,837 63	11,562,308 46	— 76,470 83	66,935,639 93	67,767,414 46	— 831,774 53
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,053,131 61	1,091,577 80	— 38,446 19	6,031,142 87	6,039,758 04	— 8,615 17
	Tassa sulla fabbricazione	478,713 86	273,424 14	+ 205,289 72	3,825,506 31	1,598,160 51	+ 2,227,345 80
	Dazi di confine	8,236,090 22	7,913,447 63	+ 322,642 59	54,183,307 62	54,283,921 13	— 100,613 51
	Dazi interni di consumo	5,034,129 92	5,256,264 04	— 222,134 12	32,497,438 71	35,095,196 41	— 2,597,757 70
	Privative	17,098,308 34	23,187,241 19	1) — 6,088,932 85	63,990,291 26	70,622,363 24	— 6,632,071 98
	Lotto	5,901,001 34	5,609,406 »	+ 291,595 34	31,304,420 49	31,546,017 95	— 241,597 46
	Proventi sui servizi pubblici	20,136,277 05	20,971,428 78	— 835,151 73	56,161,615 28	57,343,656 33	2) — 1,182,041 05
	Rendite del patrimonio dello Stato	2,416,035 16	5,170,596 54	— 2,754,561 38	26,396,407 82	35,453,261 79	3) — 9,056,853 97
	Entrate eventuali diverse	154,492 61	1,918,134 74	— 1,763,642 13	2,021,577 96	7,821,070 58	4) — 5,799,492 62
	Rimborsi e concorsi alle spese	792,607 05	1,120,903 12	— 328,296 07	33,303,284 90	35,076,952 78	— 1,773,667 88
	Entrate diverse straordinarie	10,743,623 73	3,617,482 05	+ 7,126,141 68	58,097,626 54	48,118,990 »	+ 9,978,636 54
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,259,787 74	3,025,891 40	— 766,103 66	15,137,398 34	18,813,898 55	— 3,676,500 21
	TOTALE . . . L.	169,915,633 08	173,821,410 30	— 3,905,777 22	668,077,525 29	688,997,109 59	— 20,919,584 30
PAGAMENTI	Ministero del Tesoro	248,737,832 77	262,590,037 81	+ 2,207,118 81	394,661,115 45	471,958,544 71	5) + 11,087,034 31
	Id. delle Finanze	16,059,323 85			88,384,463 57		
	Id. di Grazia e Giustizia	2,221,798 09	2,135,244 09	+ 86,554 »	13,275,638 42	12,981,049 87	+ 294,588 55
	Id. dell'Estero	500,878 17	548,304 63	— 47,426 46	3,064,147 99	3,027,905 06	+ 36,242 93
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,378,913 61	1,608,647 67	+ 770,265 94	11,685,161 94	10,440,650 67	+ 1,244,511 27
	Id. dell'Interno	4,025,493 56	4,187,564 52	— 162,070 96	26,737,625 47	26,587,160 94	+ 150,464 53
	Id. dei Lavori Pubblici	9,699,412 50	12,387,247 20	— 2,687,834 70	86,661,694 51	56,179,994 96	6) + 30,481,699 55
	Id. della Guerra	17,621,915 18	21,303,481 26	— 3,681,566 08	104,317,750 93	103,713,141 26	+ 604,609 67
	Id. della Marina	2,404,131 88	3,811,451 23	— 1,407,319 35	20,408,859 40	24,982,854 90	— 4,573,995 50
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	763,295 81	895,362 29	— 132,066 48	5,681,747 50	5,133,681 44	+ 548,066 06
	TOTALE . . . L.	304,412,995 42	309,467,340 70	— 5,054,345 28	754,878,205 18	715,004,983 81	+ 39,873,221 37
		— 134,497,362 34	— 135,645,930 40	— 1,148,568 06	— 86,800,679 89	— 26,007,874 22	— 60,792,805 67

Roma, 12 luglio 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Vedi le **Annotazioni** *nella pagina seguente.*

Annotazioni *alla pagina precedente.*

1) A produrre la diminuzione di lire 6,088,932 85 vi ha contribuito principalmente il versamento di lire 5,399,628 15 fatto in anticipazione nel giugno 1877 dalla Società della Regìa tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876, mentre nessuna somma fu versata per siffatto titolo nel corrente anno.

2) La diminuzione di lire 1,182,041 05 viene a convertirsi in un aumento di lire 509,665 60, non tenendo calcolo dei prodotti de' francobolli e cartoline di Stato verificatisi in lire 1,691,706 65 a tutto giugno del 1877, a motivo che nel corrente anno non seguì, nè poteva verificarsi, alcun congenere versamento, stante l'avvenuta abolizione dei detti francobolli.

3) La diminuzione di lire 9,056,853 97 proviene per la più parte dall'avere la Direzione Generale del Demanio versate in meno lire 8,406,977 98 in confronto del 1877, per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative. Si nota però che in detta somma vi è compresa una partita arretrata del 1876 di lire 2,180,925 74, la quale costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

4) La diminuzione di lire 5,799,492 62 viene a ridursi a sole lire 243,763 66, non tenendo calcolo dei minori introiti verificatisi in lire 5,555,728 96 per capitali, interessi e premi riferibili a titoli di Debito pubblico caduti in prescrizione a termini di legge. Anche qui occorre di avvertire che in detta somma vi sono comprese lire 3,225,000, importo delle rate del 1871 della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, che formeranno una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877, come avvenne.

5) Alla maggior spesa di lire 11,087,034 31 vi hanno contribuito in parte maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della rendita, ed un pagamento fatto in più alla Società delle ferrovie meridionali a titolo di sovvenzione chilometrica.

6) A formare la maggior spesa di lire 30,481,699 55 vi concorsero: 1° la somma di lire 9,430,000, che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181; 2° la somma di lire 11,000,000 corrisposta all'impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna comunica le seguenti informazioni sull'invio dei telegrammi durante la interruzione del cavo Pernambuco-Bahia (Brasile) e di quello Bahia-Rio Janeiro, che è pure interrotto.

I telegrammi senza indicazione del mezzo di inoltro al di là di Pernambuco debbono essere tassati come d'ordinario. Questi telegrammi saranno istradati pel percorso interrotto sulle linee terrestri del governo brasiliano fino a che lo stato delle medesime lo permetterà, ed in caso contrario coi mezzi di trasporto i più rapidi, e riprenderanno, a partire da Rio Janeiro, la via dei cavi sottomarini.

I telegrammi per Bahia e Rio Janeiro che avranno l'indicazione tassata: *poste Pernambuco*, debbono essere tassati come per Pernambuco, coll'aumento della sopratassa fissa di lire 1 25 per telegramma pel trasporto postale.

Roma, 11 luglio 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, informa che sono ristabilite le linee russe fra Nijni, Nowgorod e Kazan (Russia europea), nonchè i cavi sottomarini fra Amoy e Shanghai (China) e fra Key-West e Avana.

In seguito a ciò i telegrammi per Kazan, Shanghai e l'Avana riprendono il loro istradamento normale, cessando anche la sopratassa di lire 15 65 antecedentemente stabilita fra Key-West e l'Avana.

Roma, 11 luglio 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Amoy e Hong-Kong (China).

I telegrammi per quest'ultima destinazione sono quindi istradati per la via austro-russa dell'Amour, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 13 luglio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 624230 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 900, al nome di *Rocchetti* Domenica fu Guglielmo, moglie di Merlino Giuseppe Antonio, domiciliata in Ciriè (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rocchietti* Domenica fu Guglielmo, moglie come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 387634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41124 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 50, al nome di Corselli Lorenzo, Antonio, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corselli Lorenzo, Antonina, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 638436 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Malari* Arturo fu Francesco, do-

miciliato in Montesarchio (Benevento), vincolata a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per cauzione dovuta da Stagliano Angelo fu Antonio, ricevitore del Registro in Ariano di Puglia, in garanzia di ogni contabilità che potesse incontrare quale incaricato della riscossione e gestione delle rendite di spettanza di detta Amministrazione, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molari* Arturo fu Francesco (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 290223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria ed *Anna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli; Numero 304462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 121522 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Maria, Anna ed Arnoldo di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria e *Marianna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 17990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Piacenza Giuseppe, Margherita e Bartolomeo fratelli e sorella fu Francesco, minorenni sotto la legale amministrazione della loro madre Raya Agata, vedova Piacenza, domiciliata in Oviglio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piacenza Giuseppe, Margherita e Bartolomea fratello e sorelle fu Francesco, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 13 *luglio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	86	53	51	14	6
NAPOLI	73	74	64	48	4
FIRENZE	42	78	74	54	80

NOTA. Le estrazioni delle altre sedi saranno pubblicate nel numero di domani o dopodomani.

Supplementi a questo numero contengono le *Tariffe e condizioni dei trasporti in vigore al* 1º *luglio* 1878, annesse alla legge 8 luglio 1878, num. 4438 (Serie 2ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente, N. 161.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo i giudizi di taluni principali fogli inglesi intorno alla Convenzione anglo-turca ed alla occupazione di Cipro.

Il *Times* dice che il primo effetto della Convenzione anglo-turca sarà di attribuire all'Inghilterra e non alla Russia una autorità preponderante a Costantinopoli e di dare a questa seconda potenza una posizione predominante nel Mediterraneo orientale. " Tuttavia, scrive il *Times*, se i ministri che hanno conchiuso la Convenzione non si fossero lasciati guidare che da pensieri di ambizione, essi meriterebbero le più severe censure. La Convenzione imporrà all'Inghilterra una responsabilità immensa. La garanzia che l'Inghilterra accorda oggi alla Turchia esisteva già in una forma estremamente imbarazzante. La Granbretagna diffatti assieme alle altre potenze aveva accettato l'impegno di mantenere la indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano in certe eventualità delle quali nessuno avrebbe potuto precisamente determinarne l'indole.

" Non si sarebbe potuto ragionevolmente sostenere che l'Inghilterra fosse nell'obbligo di sostenere la Turchia contro qualunque pericolo, anche se il pericolo non avesse avuto altra causa che la cattiva amministrazione del paese.

" Oggigiorno qualunque incertezza è scomparsa. La Convenzione dichiara nettamente che l'Inghilterra intende porre termine a tutte le ambiguità, e che il governo inglese ha assunto l'impegno per l'avvenire di respingere colla forza qualunque tentativo della Russia di impossessarsi dei territori che il trattato di pace avrà definitivamente assegnati alla Turchia in Asia. "

Il *Times* divide l'opinione del marchese di Salisbury che la nuova combinazione avrà per effetto di rendere difficili ulteriori conflitti, e fa rilevare che l'obbligo dell'Inghilterra di difendere anche colle armi i rimanenti possessi ottomani essendo subordinato alla introduzione di serie e radicali riforme della amministrazione dell'impero, questo stesso ob-

bligo le attribuisce il diritto di interloquire nei consigli del governo di Costantinopoli rispettando tuttavia la sovrana autorità del Sultano.

L'Inghilterra, secondo il *Times*, non poteva dispensarsi dall'assumere la missione che le deriva dalla Convenzione anglo-turca ed è in questo senso che il popolo inglese sancirà la politica del suo governo.

Aggiunge poi il *Times* che questa politica non implica alcuna minaccia per le altre potenze, e conchiude: " Colla Francia soprattutto desideriamo di trovarci in completa armonia. La nostra posizione a Cipro sarà la miglior garanzia per il rispetto dovuto agli interessi tradizionali della Francia, in Siria, nei Luoghi Santi ed in Egitto. I nostri interessi ed i suoi sono stati uniti all'epoca di Crimea e noi non dimentichiamo che la questione d'Oriente, se fu potuta porre come venne posta ultimamente, ciò avvenne in buona parte anche per il concorso della Francia. La Russia medesima sconoscerà difficilmente che anch'essa ne trarrà molto profitto e che per lo meno si troverà sciolta da una costante preoccupazione. L'Inghilterra più di qualsiasi potenza dispone dei mezzi necessari a compiere la grave missione che essa si è imposta e ciò servirà a tranquillizzare anche il paese. „

Il *Daily News* si sgomenta della responsabilità di cui il governo, senza il consenso del Parlamento, ha caricato il paese, e ci vede un immenso pericolo per l'Inghilterra. " La nazione, dice il *Daily News*, ha diritto di esigere che non la s'impegni in vasti progetti ed in alleanze che implicano sagrifizi enormi e rovinosi se non col consenso delle Camere. La Corona ha sicuramente il diritto statutario di stipulare trattati; ma ciò si intende colla tacita convenzione che di questo dritto si usi con moderazione. „

Il giornale citato vede già spuntare il dì in cui i turchi non si considereranno più come responsabili verso l'Europa dell'amministrazione delle provincie asiatiche ed in cui l'Inghilterra si troverà sulle braccia il governo di tutta la Turchia asiatica.

Lo *Standard* esprime l'opinione che il paese non avrà che ringraziamenti per lord Beaconsfield e per i suoi colleghi i quali hanno oramai posto Costantinopoli e gli Stretti al coperto da ogni attacco; hanno arrestata la marcia della Russia ed hanno fatto nascere la prospettiva che la Turchia avrà davvero finalmente una migliore amministrazione.

Il *Morning Chronicle* scrive che a primo aspetto la politica di lord Beaconsfield può sedurre ed inorgoglire; ma che essa è satura di complicazioni e potrà produrre grandi pericoli futuri.

Finalmente, il *Morning Post* dice che dopo la rivelazione della esistenza della Convenzione stipulata colla Turchia, lord Beaconsfield può considerarsi padrone della situazione, e che il trattato di Berlino costituisce di per se stesso una solida garanzia di tranquillità in Oriente.

" La occupazione dell'isola di Cipro da parte dell'Inghilterra, dice il *Morning Post*, pone la Turchia da entrambi i lati sotto la protezione del grande esercito indiano, e nello stesso tempo assicura all'Inghilterra il passaggio per la valle dell'Eufrate. Unite assieme l'Inghilterra, la Turchia e le Indie possono inviare sul teatro di una guerra forze così formidabili, che al paragone le forze russe si troveranno nella medesima proporzione in cui la marina russa si trova di fronte alla marina britannica. E l'Inghilterra potrà in piena sicurtà sfidare qualunque aggressione futura. „

Nella seduta dell'11 luglio della Camera dei lordi, lord Shaftesbury chiese al governo se, assumendo l'occupazione e l'amministrazione di Cipro, intendeva mantenere o sopprimere la schiavitù.

Il duca di Richmond rispose, a nome del governo, che quando il signor Wolseley si troverà a Cipro, stenderà un rapporto sulle istituzioni colà esistenti, e che il governo sarà allora in grado di spiegare la condotta che sarà per tenere.

Lord Kimberley espresse la sua maraviglia nel vedere che un ministero inglese esita a dichiarare che non intende di mantenere la schiavitù in nessuna parte dei dominii posti sotto la sua giurisdizione.

Risposegli il duca di Richmond che col modo tenuto a Zanzibar il governo ha chiaramente dimostrato che è contrario alla schiavitù quanto lord Kimberley ed altri poteva esserlo.

Ad una domanda di lord Granville se v'era qualche porto a Cipro, lo stesso duca di Richmond rispose che non credeva vi fosse un vero e proprio porto a Cipro, ma che ci sono delle comode rade.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei comuni il ministro della guerra, signor Stanley, rispondendo ad una domanda del maggiore Nalan, annunziò che le forze di occupazione dovevano ammontare a circa 10,000 uomini e dovevano comporsi delle truppe indiane che ora trovansi a Malta e di tre battaglioni inglesi.

La *Bohemia* di Praga annunzia che si spingono attivamente i preparativi per l'ingresso delle truppe imperiali nella Bosnia ed Erzegovina. Però l'occupazione non potrà aver luogo che verso la fine del mese. Il comandante in capo della spedizione, il generale d'artiglieria Filippovich, stabilirà tra breve il suo quartiere generale a Esseg, ma la mobilizzazione delle truppe avrà luogo più tardi. Il generale in capo riunirà nelle sue mani tutti i poteri civili e militari, e sarà assistito da un personale di funzionari scelto con cura. La riorganizzazione del paese comincerà quando le truppe avranno occupata la capitale Serajevo.

Secondo il *Lloyd* di Pest, il corpo d'occupazione si comporrà di quattro divisioni, le tre prime destinate alla Bosnia e la quarta all'Erzegovina. Quest'ultima muoverà dalla Dalmazia. La forza totale di queste truppe non oltrepasserà 60 mila uomini.

Lettere da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* affermano che le relazioni tra la Russia e la Rumenia sono divenute migliori, e che tra le due Corti ed i rispettivi governi si scambiano amichevoli attenzioni. Lo Czar ha regalato al principe Carlo due magnifici vasi di diaspro di Siberia, ed il foglio ufficiale russo pubblica una lunga lista di ufficiali e medici rumeni decorati di ordini militari russi.

Non potendo fare altrimenti, dicono le stesse lettere, il principe accetterà la Dobrucia in cambio della Bessarabia; un ministero moderato che succederà all'attuale s'impegnerà di far sancire il relativo trattato dal Corpo legislativo.

In Serbia all'opposto è grande il malcontento perchè i delegati russi si opposero all'annessione al principato dei distretti di Pirot e Trn. Tanto nei circoli governativi, dice un corrispondente della *Politische Correspondenz* di Vienna, quanto nella popolazione, le simpatie per l'alleato russo sono sensibilmente diminuite, sebbene il foglio ufficiale *Serbske Novine* abbia pubblicato un telegramma da Berlino giusta il quale i delegati serbi al Congresso sarebbero soddisfattissimi dei risultati ottenuti.

" Il pubblico, scrive il corrispondente, non crede più a tali notizie e diffida oramai della diplomazia russa che ha saputo scavare un abisso fra serbi e bulgari, abisso che non si potrà colmare mai più. "

Il corrispondente stesso afferma che in Serbia si va operando un sensibile cambiamento nell'opinione pubblica a favore dell'Austria, la quale ha sostenuto al Congresso la causa serba e che vi si desidera di coltivare le buone relazioni di vicinato che il ministro Ristich ha già iniziate a Vienna e Berlino. Il signor Ristich avrebbe già ricevuto nuove istruzioni per la conclusione di una convenzione commerciale e doganale fra la Serbia e l'Austria Ungheria, ma in quanto alla quistione della ferrovia si vorrebbero attendere le decisioni della Scupcina.

La raccomandazione fatta alla Turchia di intendersi colla Grecia per una rettifica delle loro frontiere e l'offerta di una mediazione eventuale del Congresso per assicurare questa rettifica sono iscritte nel testo stesso del trattato. " È codesta, dice l'*Indépendance belge*, una prova di simpatia speciale data alla Grecia, prova alquanto platonica, ma che potrà aiutare il suo governo a calmare le impazienze del patriottismo ellenico se accennassero a prendere un carattere troppo bellicoso o troppo rivoluzionario. "

Il console inglese a Canea fu incaricato dal suo governo di offrire all'assemblea nazionale di Creta delle riforme garantite dall'Inghilterra. Si ritiene che l'offerta sarà respinta.

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 12 luglio, che il giorno innanzi, in un consiglio straordinario di ministri, fu discussa la quistione greca.

I negozianti greci di Costantinopoli sono indignati pel contegno dell'Inghilterra e rifiutarono l'invito ad un banchetto, fatto loro da quel ceto commerciale inglese.

La *Gazzetta di Venezia* ha la seguente corrispondenza da Tokei (Giappone) 14 maggio:

In questo momento il ministro dell'interno è stato assassinato. Poco prima delle 10 antim., mentre egli recavasi in carrozza al palazzo imperiale, fu assalito ed ucciso da alcuni *samurai* di Kagoshima, che stavano appostati per attenderlo al suo passaggio. Essi fermarono la carrozza, tagliando le tirelle ai cavalli, pugnalarono il cocchiere, e, sfondando le portiere, si gettarono sopra il ministro, e, dopo averlo pugnalato, gli tagliarono la testa. Questo orribile fatto ha costernato tutto il paese. S. E. Okubo era uno degli uomini più intelligenti e superiori, ai quali si deve l'incivilimento del Giappone. Ora mi dicono che due fra gli assassini siansi costituiti in carcere, due sieno stati arrestati. Gli altri fuggirono; ma non tarderanno ad essere presi, ed a vendicare in modo esemplare il delitto commesso.

Questo grave fatto ritarderà certamente, e forse sospenderà del tutto, la partenza di S. E. Saigo ministro accreditato presso il Re d'Italia. Egli dovrebbe partire il 29 corrente, ed ha già ricevuto le migliori dimostrazioni dalla legazione d'Italia e dalle altre, e gli augurii più lieti per la sua missione. Ma dopo la morte di Okubo è probabile che il governo non vorrà allontanarsi un uomo come il Saigo, i cui consigli e la cui influenza sono, particolarmente in questi momenti, tanto preziosi. Col ministro Saigo doveva partire per l'Italia il sig. Mirwa, che già era stato nel 1873 viceconsole a Venezia.

Il governo ha stabilito d'emettere un prestito di 12,500,000 yen per coprire (dice il decreto) le spese occasionate da opere di utilità pubblica, e per incoraggiare l'industria nazionale in tutto l'impero. Non sono state ancora pubblicate le modalità di questo prestito, ma egli è certo che in pochi giorni sarà coperto dai nobili, più per sentimento patriotico, che per speculazione.

Le LL. MM. a Torino

Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*

Torino, 12 luglio 1878.

S. M. il Re Umberto, che non volle si profondessero somme pel suo ricevimento, che raccomandò *anticipatamente e calorosamente* economia, bramando "la sola e sincera espansione popolare, " deve esser rimasto ben commosso ieri sera. Una festa di carattere così schiettamente popolare, una festa così meravigliosamente bella e spontanea, nessuno avrebbe potuto immaginarla. Alle 8, il Corso di Piazza d'Arme dei Villini formicolava di carrozze, cavalieri e curiosi a piedi. Sotto i folti viali una muraglia umana, un'onda gigantesca, un'infinità di persone stentava a muovere innanzi e tratto tratto si rompeva e riversava per respirare sui prati. Nel mezzo una triplice fila di vetture camminava faticosamente. Notevolissimi sul corso gli studenti nelle vetture cittadine a centinaia; notevolissimi gli equipaggi della più doviziosa aristocrazia.

Tutta Torino era al corso ad aspettare gli Augusti nostri Sovrani. Comparve S. M. il Re colla Regina e il Principe di Napoli, e poco di poi in un'altra carrozza S. A. R. il Principe Amedeo con i suoi tre figliuoli. Allora più bella, più affettuosa, più delicata dimostrazione i Reali di Savoia non l'ebbero mai. Non si udì un grido, nè scoppiò un battimano, ma tutti, tutti si scoprirono e le signore agitarono i fazzoletti in segno di saluto.

Il corso durò una buon'ora.

Appena fu notte, carrozze, cavalieri, pedoni precipitarono in città per lo spazioso gran Corso Principe Amedeo, chiuso ad un capo dalla ridente collina di Moncalieri ed all'altro dalle granitiche falde Alpine.

La illuminazione, sia perchè fu improvvisata lì per lì, sia perchè soffiava un vento gagliardo, ed anche perchè la cittadinanza più elegante e più facoltosa trovasi in gran parte alle bagnature, sui monti od a Parigi a vedere l'Esposizione, riescì alquanto inferiore alla generale aspettativa, sebbene via Roma fosse magnificamente illuminata e presentasse agli sguardi l'ammirabile aspetto di una galleria fiammeggiante, e quantunque la monumentale e grandiosa piazza Castello,

illuminata da centinaia di migliaia di lampioncini tricolori, paresse una vastissima sala da ballo. La stessa cosa può dirsi di piazza San Carlo, ove, in meno che non si dice, gli studenti e le varie Associazioni operaie che vi si trovavano raccolte e che erano le seguenti: Associazione generale degli operai ed operaie, Cocchieri e Palafrenieri, Arti riunite e Progresso artigiano, Falegnami ed arti affini, Parrucchieri, Nastrai, Fabbri-ferrai, Macellai, Tessitori in seta, Lavoranti calzolai, Lavoranti cappellai, L'Unione fra Artisti ed Industriali d'ambo i sessi, Armaiuoli, Cuochi e persone di servizio particolare, Falegnami ed ebanisti, Sott'ufficiali, caporali e soldati, Società anonima dei Brentatori, Società dei Lavoranti panattieri e principali, La Perseveranza fra i panattieri, Operai delle ferrovie dell'Alta Italia, Giovani caffettieri, improvvisarono la più stupenda dimostrazione che immaginare si potesse, vale a dire una gran passeggiata con fiaccole accese e palloncini multicolori, che la benemerita Società *L'Esercito* distribuì alle molte migliaia di cittadini che in bell'ordine e preceduti e seguiti da bandiere nazionali e da bande musicali che suonavano l'inno del Mameli e la Marcia Reale, prendendo per via Santa Teresa e svoltando in Dora Grossa entrarono in piazza Castello e si recarono davanti al Palazzo Reale a fare degli entusiastici evviva a S. M. il Re Umberto, alla Regina Margherita ed al Principe di Napoli: Le LL. MM. si affacciarono sulla gran loggia del Palazzo Reale, attorniati dai ministri, dagli aiutanti di campo, dai gentiluomini e dalle dame di Corte e vi rimasero non meno di venti minuti a salutare l'affollata popolazione, che, improvvisando la dimostrazione di cui ho fatto cenno, volle dare ai Reali di Savoia novella prova dell'amore profondo e della devozione che nutre per loro.

L'onorevole nostro Sindaco, senatore L. Ferraris, indirizzò la seguente lettera ai presidenti delle Società operaie che ieri sera presero parte alla passeggiata con fiaccole:

" S. M. il Re, che conosce ed apprezza, anche coll'esempio, quale e quanto sia il pregio e la virtù del lavoro vedendo in giorno feriale accorrere al suo arrivo tanta parte dell'onesta e laboriosa popolazione di Torino, ne ricevette la più profonda impressione.

" La cittadinanza, che, spontaneamente seguendo le bandiere delle tanto benemerite Associazioni operaie e di mutuo soccorso di Torino, si versò, alla sera, sotto la Loggia, testimone di tanti memorabili eventi nazionali, con sì grande entusiasmo e così perfetto ordine, fu uno spettacolo imponente, grandioso, che altamente commosse il Re Umberto e la Regina Margherita.

" In quelle costanti acclamazioni il Re e la Regina scorsero l'affetto sempre vivo, la fede sempre inconcussa in quelle idee di ardimento generoso, ma ognora serio ed ordinato, che condussero l'Italia alla libertà ed all'indipendenza.

" In mezzo alle poche parole di gratitudine che la piena degli affetti concedeva, questi furono i pensieri che S. M. esternava; questi raccomandava fossero pubblicamente dichiarati; questi sono così, nella loro severa semplicità, compendiati e ritratti.

" Prego lei, signor presidente, di volerli far conoscere a tutti i suoi colleghi.

« *Il Sindaco*: L. FERRARIS. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Montreal, 12. — Le autorità sono padrone della situazione; non ebbe luogo alcun disordine.

Cragujevatz, 12. La Scupcina approvò ad unanimità il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, secondo il testo della maggioranza della Commissione.

Il ministro Gruic consigliò quindi la Scupcina, nell'interesse del paese e per motivi di opportunità, di non attaccare le eventuali decisioni del Congresso di Berlino.

Londra, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Allorchè si discusse la quistione dei Dardanelli, il conte Schouwaloff tentò di restringere il diritto del Sultano di accordare il passaggio alle navi da guerra straniere, ma lord Salisbury dichiarò che i trattati di Parigi e di Londra essendo modificati, l'Inghilterra si considerava vincolata soltanto dall'impegno verso la Porta di rispettare la sua decisione indipendente. »

Il *Times* annunzia che le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, proseguono bene.

Costantinopoli, 13. — I giornali ufficiosi accolgono favorevolmente l'alleanza inglese e preconizzano l'idea di un'alleanza analoga coll'Austria pei territori turchi in Europa.

Alcune truppe inglesi sono sbarcate nell'isola di Cipro.

Berlino, 13. — Nella seduta d'oggi del Congresso il conte Andrassy pronunziò un discorso, nel quale ringraziò in nome del Congresso il principe di Bismarck che diresse i lavori con saggezza ed energia e con sentimenti favorevoli alla pace. Il conte Andrassy espresse quindi i sensi di rispettosa riconoscenza del Congresso per la benevola e graziosa ospitalità di cui il Congresso fu l'oggetto per parte dell'imperatore di Germania e della famiglia imperiale.

Il principe di Bismarck espresse la propria gioia per la riuscita dei lavori del Congresso e ringraziò i delegati.

Alle ore 3 i delegati firmarono l'istrumento di pace, e quindi l'ultima seduta del Congresso fu levata.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che Bratiano dichiarò in una seduta segreta delle Camere rumane che il governo, salvi i diritti storici sulla Bessarabia, decise di acconsentire a prendere possesso della Dobrucia e di accettare pure la decisione del Congresso relativa agli ebrei.

Londra, 13. — Il *Times*, in una seconda edizione, pubblica quasi testualmente il trattato di pace, il quale comprende 57 articoli.

Parigi, 13. — Il *Temps* crede che la prima emissione del prestito 3 0[0 ammortizzabile per il riscatto delle ferrovie, incomincierà martedì, e che sarà soltanto di 60 milioni.

Berlino, 13. — Al pranzo di gala il principe imperiale fece un brindisi, nel quale disse che è lieto di rendere omaggio alla saggezza ed allo spirito di conciliazione che produssero un risultato così grande, che l'accordo stabilito sarà una nuova garanzia pel mantenimento della pace e pel benessere generale, e che la Germania darà il suo concorso a tutto ciò che tenderà ad assicurare e conservare questi grandi benefici.

Madrid, 13. — Il Congresso ha approvato il bilancio.

Costantinopoli, 14. — L'ammiraglio Hay prese possesso di Cipro il 12 corrente e v'inalberò la bandiera inglese.

Torino, 14. — Questa sera il corso di gala in piazza d'armi fu splendidissimo. I Sovrani furono acclamatissimi.

I Principi Amedeo e Tommaso vi assistevano.

La folla era immensa.

Applausi entusiastici accompagnarono i Sovrani al palazzo.

Proveniente dalla Francia e diretto a Brindisi, è passato que-

sta sera il generale Wolseley, governatore dell'isola di Cipro, con seguito.

Berlino, 14. — Il discorso pronunziato dal principe di Bismarck alla chiusura del Congresso affermò che era impossibile di realizzare tutte le aspirazioni e che la storia renderà giustizia all'opera del Congresso, il quale, nei limiti possibili, assicurò la pace. Egli soggiunse che nessuna critica per ispirito di partito potrà attenuare questo risultato. Il principe di Bismarck espresse quindi la ferma speranza che l'accordo dell'Europa sarà durevole e che le relazioni amichevoli personali fra i delegati renderanno più strette le buone relazioni fra i governi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma a Torino. — Dall'on. sindaco di Roma venne spedito il seguente telegramma al sindaco di Torino:

« Il Consiglio comunale di Roma, ora che Torino festeggia l'augosta presenza del Re, sente il bisogno di esprimerle il memore affetto in cui trovansi congiunte le due città, principio e meta dell'italico risorgimento.

« *Per il Sindaco di Roma*: G. Finali. »

Il sindaco di Torino rispondeva con quest'altro telegramma:

« Torino, festeggiando l'augusta persona del Re, ricorda con pari affetto tutte le città italiane; ode con patriottica compiacenza che Roma, capitale d'Italia, senta anche in quest'occasione quanta forza aggiunga il concorde pensiero che unisce la Dinastia Sabauda alle sorti della nazione.

« *Il Sindaco*: L. Ferraris. »

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 26 maggio al 1° giugno 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 26 maggio al 1° giugno 1878 in Roma si ebbero 9 emigrazioni e 154 immigrazioni, 38 matrimoni, 125 nascite e 154 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 19 emigrazioni e 120 immigrazioni, 27 matrimoni, 108 nascite e 145 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 26 maggio al 1° giugno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 25,1 e di 13,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 23,7 e di 12,4 la temperatura minima.

Beneficenza. — La *Gazzetta d'Italia* del 14 annunzia che il marchese Giuseppe Strozzi Ridolfi, morto ultimamente, lasciava la somma di lire 1000 da distribuirsi ai poveri del comune di Firenze.

Terraglie nocive. — Il *Moniteur Universel* del 12 corrente annunzia che il prefetto di polizia di Parigi, considerando che l'uso di pentole, tegami, barattoli, ecc., ecc., coperti di ossido di piombo fuso o incompletamente vetrificato, costituisce una causa di pericolo per la salute pubblica, in quanto che può avere per resultato di rendere venefiche le sostanze alimentari preparate in quei recipienti, proibì la fabbricazione e la vendita delle terraglie sì francesi che straniere, verniciate mediante l'ossido di piombo fuso o incompletamente vetrificato, e che, perciò, possono cedere dell'ossido di piombo agli acidi deboli.

La tenuta di Mouton d'Armaillac. — Ieri, scrive il *Journal des Débats* del 12, la gran tenuta vinicola di Mouton d'Armaillac fu venduta all'incanto dal tribunale di Bordeaux.

Messa all'asta per il prezzo di 785,000 franchi, i signori di Rothschild, la cui tenuta di Branne-Mouton è contigua, furono i soli concorrenti che si presentassero a contrastarne l'acquisto ad uno degli eredi, il signor De Ferrand, al quale venne aggiudicata per il prezzo di 840,000 franchi.

Una zanna di mastodonte. — Il *Journal de Bergerac* scrive che il signor Favereille, facendo degli scavi in un terreno sabbioso, trovò alla profondità di un metro una zanna di mastodonte, che pesa più di 250 chilogrammi, che è lunga 2 metri e 95 centimetri, che alla base ha un diametro di 45 centimetri, e che dovette appartenere ad un animale di proporzioni colossali.

Il Royal-Dane. — Le ultime notizie giunte dall'America del Sud recano che il vecchio bastimento inglese *Royal-Dane* è stato abbandonato in alto mare, e che il suo equipaggio sbarcò a Valparaiso. Il *Royal-Dane* era partito da Pabellon-de-Pica per la Spagna, con un carico di guano che valeva circa 22,000 lire sterline, o 550,000 franchi.

Cipro. — Cipro, che apparteneva alla Turchia dal 1570 in poi, è la più bella delle isole del Mediterraneo dopo la Sicilia. Essa è situata fra l'Asia Minore e la Siria, e per la sua posizione domina l'entrata dell'istmo di Suez, vale a dire la via delle Indie.

Oltre il suo valore, dal punto di vista geografico, Cipro ha una estensione di 22 chilometri sopra una larghezza di 88 chilometri; il suo clima varia secondo le diverse parti dell'isola; al nord il caldo è temperato dai venti che soffiano dalle montagne dell'Anatolia, e il freddo è inteso nella stagione invernale; al sud ed all'est le coste sono riparate dai venti del nord e del nord-est.

Cipro ha delle grandi ricchezze minerali, e vi si trova della polvere d'oro, delle miniere di piombo argentifero, del cristallo di rocca, dell'amianto, dell'allume e degli smeraldi, nonchè delle paludi saline.

La produzione agricola dinota una grande fertilità. Oltre i vini di Cipro, apprezzati da tanti secoli, essa produce molti cereali, fra i quali primeggia il grano che attualmente rappresenta un valore annuo di 4,200,000 franchi, e l'olio, e la robbia, ed il tabacco, ed i carrubi, e la seta. Le sue foreste sono ricche di alberi di ogni specie, i suoi terreni da pascolo nutrono molto bestiame, e la cacciagione d'ogni fatta abbonda nell'isola di Cipro che conta 610 fra città e villaggi, la cui popolazione totale è di 130,000 anime. I greci rappresentano i due terzi della popolazione, e l'altro terzo è formato da turchi.

Le città più importanti della costa sono, al sud: Larnaca e Famagosta; all'est: Bassa, la Pafo degli antichi.

È nell'isola di Cipro che sorge il famoso monte Olimpo, soggiorno degli Dei e delle Dee. Venere emerse dalle onde in vicinanza di Cipro, e perciò la Dea della beltà ebbe il nome di Ciprigna.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 luglio 1878 (ore 15).

Cielo nuvoloso nel settentrione; sereno nel resto d'Italia. Barometro salito in media circa 2 mm. nel nord e nel centro d'Italia; quasi stazionario altrove. Venti freschi o moderati tra nord-ovest e nord-est in alcune stazioni della Sicilia, a Bari, a Livorno, a Porto Maurizio e a Rimini; ovest forte sul golfo dell'Asinara e

sulle coste venete. Mare agitato soltanto in questi paraggi. Ieri venti moderati o freschi in alcune stazioni. Mare agitato a Venezia; grosso a Civitavecchia. Stamattina pioggia a Genova. Probabilità di tempo vario con burrasche locali predominando ancora il buono soprattutto nell'Italia inferiore.

Firenze, 14 luglio 1878 (ore 14 20).

Leggerissime oscillazioni di barometro; abbassato però 2 mill. in Sardegna. Venti deboli e mare tranquillo quasi dappertutto. Cielo coperto in Liguria ed in gran parte della Toscana; piovoso a Genova; nuvoloso a Venezia, a Rimini ed a Camerino; generalmente sereno nel resto d'Italia. Condizioni meteorologiche quasi identiche nell'impero Austro-Ungarico. Ieri levante fresco e forte a Porto Maurizio. Scirocco moderato ad Ancona. Stamane leggerissima pioggia a Genova. È probabile che seguiti il tempo buono al vario con leggiere pioggie locali.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,3	760,1	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	26,4	25,7	20,8
Umidità relativa...	68	50	58	80
Umidità assoluta...	12,68	12,80	14,23	14,60
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 0	S. 18	S. 20	O. 5
Stato del cielo........	3. cirro-cumuli	4. cirri	1. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro. Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. \| Minimo = 18,2 C. = 14,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 07	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 70	85 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	87 25	87 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1205 —	1202 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	447 —	446 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	417 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	691 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 80	107 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 63	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27.

Prestito romano, Blount 85 65.

Prestito Rothschild 87 20.

Banca Generale 446.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1877.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Alessandria	280,228 30	279,586 10	642 20	„
Ancona	104,852 20	94,417 70	10,434 50	„
Aquila	76,843 60	64,251 30	12,592 30	„
Arezzo	61,806 50	61,977 „	„	170 50
Ascoli Piceno	50,853 80	42,449 65	8,404 15	„
Avellino	64,363 75	68,805 20	„	4,441 45
Bari	183,563 90	188,392 40	„	4,828 50
Belluno	34,252 90	35,879 90	„	1,627 „
Benevento	39,436 60	40,859 40	„	1,422 80
Bergamo	164,284 „	186,383 „	„	22,099 „
Bologna	278,164 30	268,527 20	9,637 10	„
Brescia	215,635 „	205,745 90	9,889 10	„
Cagliari	167,654 20	161,435 03	6,219 17	„
Campobasso	69,236 90	69,027 10	209 80	„
Caserta	261,061 „	269,153 25	„	8,092 25
Catanzaro	95,034 05	92,040 70	2,993 35	„
Chieti	81,049 60	74,090 10	6,959 50	„
Como	135,242 35	159,871 50	„	24,629 15
Cosenza	81,985 80	103,343 „	„	21,357 20
Cremona	151,014 80	161,704 40	„	10,689 60
Cuneo	249,029 90	230,582 23	18,447 67	„
Ferrara	190,101 80	177,685 30	12,416 50	„
Firenze	499,172 60	499,404 50	„	231 90
Foggia	140,065 30	136,279 30	3,786 „	„
Forlì	112,481 20	101,466 40	11,014 80	„
Genova	497,881 80	508,565 20	„	10,683 40
Grosseto	55,050 45	55,668 10	„	617 65
Lecce	175,321 55	201,969 „	„	26,647 45
Livorno	125,581 70	137,703 30	„	12,121 60
Lucca	159,468 80	166,594 80	„	7,126 „
Macerata	65,658 20	62,423 „	3,235 20	„
Mantova	176,762 „	175,246 80	1,515 20	„
Massa Carrara	64,523 60	67,803 10	„	3,279 50
Milano	579,479 90	623,398 88	„	43,918 98
Modena	140,563 50	135,899 10	4,664 40	„
Napoli	722,645 40	720,863 20	1,782 20	„
Novara	270,127 20	266,805 90	3,321 30	„
Padova	208,893 90	223,100 90	„	14,207 „
Parma	144,833 20	129,729 70	15,103 50	„
Pavia	232,878 80	212,062 50	20,816 30	„
Perugia	152,217 15	141,740 70	10,476 45	„
Pesaro e Urbino	71,616 40	54,381 50	17,234 90	„
Piacenza	130,336 40	112,466 40	17,870 „	„
Pisa	184,614 70	180,831 40	3,783 30	„
Porto Maurizio	77,032 60	74,564 70	2,467 90	„
Potenza	102,792 25	100,681 20	2,111 05	„
Ravenna	115,937 70	109,817 90	6,119 80	„
Reggio Calabria	82,916 50	90,407 90	„	7,491 40
Reggio Emilia	90,693 60	85,076 30	5,617 30	„
Roma	586,713 70	565,602 35	21,111 35	„
Rovigo	146,762 90	161,370 „	„	14,607 10
Salerno	150,834 80	163,255 60	„	12,420 80
Sassari	101,130 50	102,389 20	„	1,258 70
Siena	68,284 70	65,940 30	2,344 40	„
Sondrio	27,118 40	26,223 30	895 10	„
Teramo	41,035 „	41,849 60	„	214 60
Torino	530,133 60	545,293 40	„	15,159 80
Treviso	122,599 08	110,723 75	11,875 33	„
Udine	168,101 50	181,880 10	„	13,778 60
Venezia	291,676 70	294,587 „	„	2,910 30
Verona	199,514 „	210,269 50	„	10,755 50
Vicenza	123,226 50	129,370 60	„	6,144 10
Somme L.	10,972,973 03	11,009,913 74	265,991 12	302,931 83
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	524 95	„	524 95	„
Totali L.	10,973,497 98	11,009,913 74	266,516 07	302,931 83
Defalcasi l'aumento	„	„		266,516 07
Resta la diminuzione di giugno 1878	„	„	„	36,415 76
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio 1878	53,947,858 51	54,689,732 53	„	741,874 02
Totali generali L.	64,921,356 49	65,699,646 27		778,289 78

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1878	1877	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	64,482 50	60,696 10	3,786 40	„
Catania	133,633 20	124,209 50	9,423 70	„
Girgenti	82,496 70	80,409 „	2,087 70	„
Messina	77,539 50	73,379 „	4,160 50	„
Palermo	150,719 60	130,258 „	20,461 60	„
Siracusa	62,426 55	68,204 05	„	5,777 50
Trapani	44,274 35	35,105 20	9,169 15	„
Somme L.	615,572 40	572,260 85	49,089 05	5,777 50
Supplemento di riscossioni come per la gestione continentale	99 45	„	99 45	„
Totali L.	615,671 85	572,260 85	49,188 50	5,777 50
Defalcasi la diminuz.	„	„	5,777 50	
Resta l'aumento di giugno 1878	„	„	43,411 „	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio 1878	3,132,942 92	3,101,432 84	31,510 08	
Totali generali L.	3,748,614 77	3,673,693 69	74,921 08	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Roma, 13 luglio 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

3370

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il giorno 6 volgente per la vendita del legname del bosco Elicina del comune di Monteforte Cilento, avrà luogo in una delle sale di questa Sottoprefettura, innanzi al signor sottoprefetto del circondario, o chi per esso, e del rappresentante l'Amministrazione del comune stesso, un secondo incanto nel giorno 25 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, colle stesse condizioni del precedente avviso d'asta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo concorrente, giusta il disposto dell'articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine per le offerte in aumento non minori del ventesimo (fatali) è stabilito a giorni 15 e spirerà alle ore 12 meridiane del dì 9 del p. v. mese di agosto.

Dalla Sottoprefettura di Vallo, 8 luglio 1878.

3363 *Il Segretario*: V. E. RESSIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 11, situata nel comune di Argenta, assegnata al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 580 78.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 10 luglio 1878.

3342 *L'Intendente*: LALOLI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

24ª SETTIMANA — Dall'11 al 17 giugno 1878. 3298

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1878	188,819 70	4,831 55	46,017 80	160,969 48	2,459 65	403,098 18	1,446 00	278 77
1877	204,023 46	6,808 75	41,695 93	175,658 87	2,048 60	430,235 61	1,446 00	297 53
Differenze 1878	— 15,208 76	— 1,977 20	+ 4,321 87	— 14,689 39	+ 411 05	— 27,137 43	»	— 18 76
Dal 1° Gennaio.								
1878	4,074,743 19	126,529 42	945,647 38	3,592,522 42	56,482 97	8,795,925 38	1,446 00	6,082 94
1877	4,324,733 29	134,295 04	975,849 88	4,734,106 67	61,351 47	10,230,336 35	1,446 00	7,074 92
Differenze 1878	— 249,990 10	— 7,765 62	— 30,202 50	— 1,141,584 25	— 4,868 50	— 1,434,410 97	»	— 991 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1878	68,392 75	1,538 76	8,986 50	52,111 25	3,135 07	134,164 33	1,147 00	116 97
1877	69,025 26	1,507 08	9,381 39	57,290 57	1,937 74	139,142 04	1,094 00	127 19
Differenze 1878	— 632 51	+ 31 68	— 394 89	— 5,179 32	+ 1,197 33	— 4,977 71	+ 53 00	+ 10 22
Dal 1° Gennaio.								
1878	1,585,158 78	38,895 38	210,232 31	1,351,441 67	106,671 19	3,292,399 33	1,143 54	2,879 13
1877	1,540,913 56	38,857 02	207,863 53	1,344,108 12	44,470 78	3,176,213 01	1,079 51	2,942 27
Differenze 1878	+ 44,245 22	+ 88 36	+ 2,368 78	+ 7,333 55	+ 62,200 41	+ 116,186 32	+ 64 03	— 63 14

CIRCOLARE.

Muckomore, 1° giugno 1878,
Contea di Antrim (Irlanda).

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che avendo in questa data stabilito una nostra succursale in Torino, via Alfieri, n. 20, per l'Italia, conferendo la direzione e gerenza della medesima ai signori E. Rissone e N. Pizzotti, con poteri i quali annullano quelli precedentemente accordati al solo sig. E. Rissone, vi preghiamo prendere nota che verun documento di qualsiasi natura avrà validità d'ora innanzi se non portante le due collettive firme designate in calce.

I nostri suindicati procuratori non sono però autorizzati a trarre effetti cambiari, nè accettarne od indossarne per nostro conto, riservandoci esclusivamente noi medesimi questa facoltà e diritto, per conseguenza qualunque pagherò o biglietto dovrà essere espressamente redatto all'ordine

W.m Chaine e Son.

Pregandovi di prendere cognizione della presente circolare, come pure delle rispettive firme qui appresso, e sperando vorrete ben continuarci il favore di vostri pregiati comandi colla massima stima vi salutiamo.

W.m Chaine e Son.

Il signor E. Rissone firmerà:
p. p. W.m Chaine e Son
E. Rissone.

Il signor N. Pizzotti firmerà:
p. p. W.m Chaine e Son
3340 N. Pizzotti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore della signora Maria Raffaella Loglisci, di Gravina in Puglia, il 28 maggio domandava al tribunale di Bari che fosse dichiarata l'assenza di Garutti Domenico, marito della Loglisci, emigrato in America sin da otto anni. Tutte le ricerche fatte per rintracciare il medesimo sono riuscite frustranee sino a questo momento.

Il tribunale, dietro le conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice signor Landolfi, ordina che il presente provvedimento, con l'estratto della detta dimanda, siano pubblicati a norma dell'art. 23 Codice civile.

Firmati: Luigi Trinchera vicepresidente, Torquato Foschini e Michele Landolfi giudici, nel giorno sei giugno 1878.

Bari (Puglie), 12 luglio 1878.

3346 Andrea Petruzzelli proc.

IMPRESA DELLE FORNACI HOFFMANN

nel circondario di Firenze

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 14 aprile scorso che l'assemblea generale degli azionisti sia convocata per il giorno 22 del mese di agosto 1878, a ore 12 mer., nel palazzo Peruzzi, Borgo dei Greci, 10, per gli effetti determinati nell'art. 24 dello statuto sociale, cioè:

1° Rapporto delle operazioni fatte e dello stato degli affari sociali.

2° Discutere e deliberare sul rapporto dei sindaci e sull'approvazione del bilancio da essi rivisto a tutto l'anno 1877.

3° Nominare due sindaci per la revisione del bilancio dell'anno corrente e n. 5 consiglieri in surrogazione di altrettanti che escono d'ufficio.

4° Proposte della Direzione.

Firenze, 15 luglio 1878.

3368 LA DIREZIONE.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale ordinaria tenuta in Firenze il dì 27 giugno p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

A **Firenze**, presso la Direzione generale della Società, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7;

A **Roma**, presso l'ufficio della Società, Piazza S. Carlo al Corso, n. 439-A;

A **Siena**, alla Stazione ferroviaria;

A **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi F. e C. banchieri.

Firenze, 13 luglio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

3362

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA

per la vendita dello Stabilimento agrario-botanico Burdin Maggiore e Compagnia, in Torino.

Attesa la scadenza del termine stabilito alla durata della Società, il 31 corrente, ore 10 del mattino, nello studio del notaio Pavesio in Torino, via Santa Teresa, n. 12, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto Stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario, con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tiletto in data 3 corrente luglio, visibile in tutti i giorni feriali nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 50,000. 3348

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto emesso in questa Pretura li 8 luglio corrente 1878 la signora Giuseppa Rosai, vedova di Luigi Rosai, morto in Roma li 20 marzo 1878, dichiarò, nello interesse dei figli minori Ulisse e Virginia, di accettare l'eredità intestata del nominato Luigi Rosai, però col beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 10 luglio 1878.

3331 Il canc. M. Castelli.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.
Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che con sentenza 9 giugno 1878, sulla istanza, di Maria Antonia Orsi vedova Beltrami, di Montarsolo (Bobbio), il tribunale dichiarava l'assenza di Orsi Bartolomeo fu Andrea, e mandava eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni volute dall'art. 23 Codice civile.

Bobbio, addì 2 luglio 1878.

3325 C. Giorgi proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Del Quattro Michele, di Cori, ammesso al gratuito patrocinio,

Contro Vitelli Mariano, pure di Cori,

Fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 12 settembre prossimo venturo avrà luogo il primo incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Cori:

1. Casa al vicolo del Pozzo, composta di 2 piani ad un vano per ciascuno, e segnata in mappa col n. 705; confinanti Vasconi Anacleto, Tomei Caterina e l'orto di Corradini Domenico.

2. Superficie vignata in contrada Colle Santi, responsiva al signor Prence Lorenzo ed una volta alla cappellania di San Francesco di Paola, della estensione di ettari 1 19 30, e dell'estimo di lire 68 04, segnata in mappa coi numeri 229 e 1143; confinanti Corradini Domenico, la via Vecchia ed il fossetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire 759 84, ed in mancanza di oblatori sarà proseguito diviso in due lotti, l'uno pel fondo urbano, nella somma di lire 602 34, e l'altro pel fondo rustico, pel prezzo di lire 157 50.

Il deposito da farsi per le spese occorrenti si è di lire 80, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di una lira.

Velletri, li 28 giugno 1878.

3323 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, giusta l'art. 38 legge notarile, fa noto al pubblico di avere iniziate le pratiche per gli svincoli dei patrimoni e cauzioni de'furono notai di Somma Vesuviana Carmine e Francesco De Falco.

3306 Avv. GIACOMO MAZZOCCOLO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 legge notarile si rende di pubblica ragione che il sottoscritto, andando creditore del notaio di Grumo Nevano signor Domenico Basile in lire 5375 75, giusta sentenza della Corte d'appello del 31 del 1876, andrà a provocare la vendita ed attribuzione del patrimonio e cauzione di detto Basile.

3307 Sac. TOMMASO Mª DEL RE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, per gli effetti dell'articolo 38 legge notarile, fa noto al pubblico che essendosi dimesso dalla sua carica di notaio in Castellammare di Stabia, ha iniziate le pratiche per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione.

3308 GIUSEPPE LONGOMBARDO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 agosto 1878 innanzi il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Eugenio Faustini e Pericle Fortuna nella loro qualità di appaltatori delle imposte dirette di Roma e Comarca, in danno del signor Giuseppe Altenni.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel comune di Genzano.

Tre vani ad uso tinello, ed uno ad uso di mattatoio a pian terreno e cinque vani al primo piano della casa al Corso Vittorio Emanuele ai civici numeri 77, 78 e 80, marcata nella mappa di Genzano al n. 631 sub. 1, avente un reddito imponibile di lire 405, confinante Pasini, Ducci e strada, gravata di lire 50 62 imposta erariale.

La vendita sarà designata in un sol lotto; l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori in lire 303 72.

Roma, 13 luglio 1878.

3344 PIETRO REGGIANI usciere.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Giugno 1878

3366

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 160,224,486 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 144,871,444 24	204,683,014 90	„ 205,785,894 22
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 901,015 01		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,016,400 28	1,102,879 32	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 86,479 04		
Anticipazioni				„ 58,408,474 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 33,306,170 12	„ 43,570,920 21
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 3,057,830 28	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 7,206,919 81	
Crediti *				„ 322,791,840 20
Sofferenze				„ 7,561,749 71
Depositi				„ 695,766,794 15
Partite varie				„ 19,125,592 20
			TOTALE	L. 1,513,235,251 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 5,909,396 59

*		
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	322,791,340 20
Crediti ipotecari	„ 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 197,924,238 24	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1º giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

TOTALE GENERALE. L. 1,519,144,647 64

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 388,551,743 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 45,254,211 63
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 76,146,004 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 695,764,645 55
Partite varie	„ 71,848,555 33
TOTALE	L. 1,502,355,160 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 16,789,487 47
TOTALE GENERALE	L. 1,519,144,647 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 33,095,798 50
Argento	„ 56,764,628 38
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 156,999 23
Biglietti consorziali	„ 67,138,807 50
RISERVA	L. 157,156,233 61
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,645,009 95
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 423,242 52
CASSA	L. 160,224,486 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,216,596	L. 60,829,800 „
da L. 100	1,230,718	„ 123,071,800 „
da L. 500	357,983	„ 178,991,500 „
da L. 1000	22,899	„ 22,899,000 „
	SOMMA	L. 385,792,100 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 101,301	„ 2,532,525 „
da L. 40	„ 4,681	„ 187,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	TOTALE	L. 388,551,743 „

Il rapporto fra il capitale L. 138,888,889 „ . . . . e la circolaz. L. 388,551,743 „ è di uno a 2 798

Il rapporto fra la riserva L. 157,156,233 61 { la circolazione L. 388,551,743 „ e gli altri debiti a vista . „ 45,254,211 63 } L. 433,805,954 63 è di uno a 2 760

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2095 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Roma, 14 luglio 1878.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 315 nel comune di Grazzanise, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 631 94.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40, corrispondente al capitale di lire 500.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 1° luglio 1878.

3173 *L'Intendente:* S. DE CESARE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di mercoledì 14 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del 4° esercizio.
2° Rapporto dei revisori dei conti.
3° Nomina di cinque amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 12 luglio 1878.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore Generale: A. BATELLI.

3339

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. Eredi Botta.

AVVISO.

L'esattore di Grotte di Castro, mandamento di Acquapendente, circondario di Viterbo, provincia di Roma, pel quinquennio 1873 al 1877, fa noto che nel giorno 9 agosto 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella Pretura di Acquapendente procederà alla vendita coatta dei seguenti immobili, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il primo di questi avrà luogo li 14 agosto 1878, ed il secondo nel giorno 19 agosto 1878, nel luogo ed ore suindicati.

1° A danno di Ruspantini Filippo fu Giovanni Domenico — Di una casa al primo e secondo piano, nel comune di Grotte di Castro, voc. Canneto o Fabrello, a confine di Magnasciutti Flavio e D. Sante, Ruspantini Filippo e strada pubblica, in mappa di Grotte, sez. 1ª, n. 134 1, al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di proc. civile in lire 112 20, col deposito da farsi in lire 5 61.

2° A danno di Camilli Flavio fu Giuseppe — Di una casa al terzo e quarto piano, di tre vani, sita nel comune suddetto, voc. La Ruga o Murello di Carfagna, a confine di Magnasciutti D. Sante, Mazza Emilia, Salotti Cristoforo e via pubblica, in mappa di Grotte, sez. 1ª, nn. 143 3, 145 5, al prezzo minimo liquidato come sopra in lire 140 40, col deposito da farsi di lire 7 02.

3° A danno di Biggiotti Luigi fu Girolamo — Di un terreno prima boschivo, ed ora vignato e sodivo, nel territorio del comune suddetto, voc. Pian dell'Aja, confinanti eredi di Tramontana Flavio, eredi di Pacchiarotti Felice, Brinchi fratelli e Cordelli Francesco, in mappa di Grotte, sez. 1ª, n. 3163, di tav. 7 50, al prezzo liquiquidato come sopra in lire 81, ed il deposito da farsi lire 4 05.

4° A danno di Barberj Pompeo fu Tito — Di un terreno vignato, seminativo, boschivo e pascolivo, con casa colonica diruta, sito nel territorio suddetto in contrada Vallemuglie, confinanti Proconticо Anna Maria, Paci Flavio, Giulietti-Virgulti Alessandro ed Angelo e strada per due lati, in mappa di Grotte, sez. 1ª, nn. 2382, 2383 1, 2, 3, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 4448, 4449, 4450, di tav. 50 19, al prezzo minimo liquidato come sopra di lire 1464 60, e con il deposito da farsi di lire 73 23.

Grotte di Castro, 1° luglio 1878.

3377 *L'Esattore*: B. DAMIANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Notificazione.

Il conte Francesco Lucidi, concessionario di una derivazione di acqua dall'Aniene in Subiaco, in conseguenza di variazioni avvenute nell'alveo del fiume presso alla sua bocca di presa, ed allo scopo di ripristinare la competenza della sua derivazione concessagli con R. decreto in data 1° settembre 1876 per animare un molino a cereali, chiede ora di poter costruire una parata o chiusa in muratura alta metri 0,60 sul fondo medio del fiume e col ciglio depresso metri 0,40 sotto il pelo ordinario, la qual chiusa sarà precisamente situata a metri 25 a monte del ponte di S. Francesco.

Di conformità pertanto al disposto degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, num. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso l'ufficio municipale del comune di Subiaco trovasi depositato il progetto e tutti i relativi documenti presentati dal detto signor conte Lucidi, con facoltà di presentare all'ufficio stesso per iscritto le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici decorrenti dalla pubblicazione della presente notificazione, la quale sarà pure inserta nella gazzetta destinata pegli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Coloro che vi avessero interesse potranno altresì intervenire il giorno di martedì 6 agosto, alle ore 9 antimeridiane, alla visita sopra luogo che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile a forma dell'articolo 10 del succitato regolamento.

Roma, 6 luglio 1878.

3338 *Il Prefetto*: GRAVINA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° agosto 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 359 nel comune di Camposano, provincia di Terra di Lavoro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1473 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 90, pari al capitale di lire 1140.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 1° luglio 1878.

3195 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione dell'incanto del 25 giugno p. p. si notifica che alle ore 11 antimeridiane di venerdì 26 luglio corrente, negli uffizi di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a suo rappresentante, si procederà col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, ad una second'asta per lo

Appalto dell'eseguimento delle opere e provviste per la ricostruzione dei ponti sui torrenti Biola e Canalaccio lungo la strada nazionale Spezia-Reggio, e dei lavori vari occorrenti nell'attiguo tratto della strada medesima, compreso fra il Piagneto e le Braglette, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,800.

Gli imprenditori che vorranno concorrere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare a questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto verrà deliberato quand'anche non si presentasse che un solo concorrente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa medesima è vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale 20 aprile 1878, ostensibili in questa Prefettura assieme alle altre carte del progetto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli compiuti entro due anni dalla data del verbale della consegna stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, e un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale governativa, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in valuta legale a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva, in valuta legale o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, non sarà inferiore al 18 per cento sul prezzo di delibera.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 10 luglio 1878.

3341 *Il Segretario incaricato*: F. FARRI.

COMUNE DI ESTERZILI — PROVINCIA DI CAGLIARI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta.

Dinanzi al sottoscritto sindaco, nell'ufficio comunale, alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 luglio p. v., si terranno pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da questo comune alla cantoniera di Perda-mangianu, della lunghezza di metri 7000 95, pel prezzo di base, soggetto a ribasso, di lire 141,342 74.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il preventivo deposito presso la segreteria comunale, a titolo di cauzione provvisoria, della somma di lire 11,000 in biglietti della Banca Consorziale, e per far fronte alle spese d'asta che tutte s'intendono a carico del deliberatario definitivo. Dovranno pure esibire il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato d'appalto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 0 50 per cento o frazione di centesimi. Non si aprirà l'asta se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Entro 15 giorni da quello del deliberamento provvisorio, uno all'ora dei fatali, da fissarsi con altro avviso, si farà luogo all'aumento del ventesimo, cui sarà pure indicato il giorno pel secondo ed ultimo incanto.

Il deliberatario definitivo che sarà l'ultimo offerente somme in ribasso dovrà nel termine di 10 giorni da quello in cui si riceveranno gli atti d'asta approvati stipulare l'atto di sottomissione, previo deposito di lire 22,000 per cauzione definitiva, giusta il disposto dell'art. 4° del capitolato.

La strada dovrà essere costrutta nel periodo di due anni, ed in corso di opera verranno pagati all'appaltatore mandati di lire 5000 caduno.

Per tutte le altre condizioni non menzionate nel presente avviso d'asta i concorrenti potranno rivolgersi alla segreteria comunale ove trovansi depositate tutte le pezze riferentisi al progetto studiato dall'ingegnere Francesco Floris.

Esterzili, 29 giugno 1878.

Il Sindaco: DEPAN PIETRO.

3361 *Il Segr. Comunale*: G. CAPRA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

3357

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Giugno 1878.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 6,523,282 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,222,046 50	6,222,046 50	» 6,222,046 50
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 5,158,818 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	» 1,062,079 52
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 7,445,092 56
Sofferenze				» 50,149 23
Depositi				» 11,304,547 »
Partite varie				» 264,254 08
			Totale	L. 38,030,269 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 89,145 59
			Totale generale	L. 38,119,415 52

PASSIVO.

Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 235,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 14,733,040 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 89,415 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 332,622 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,304,547 »
Partite varie		» 1,079,899 37
	Totale	L. 37,774,524 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 344,891 11
	Totale generale	L. 38,119,415 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 5,000,000 »
Argento		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 132 84
Biglietti consorziali		» 1,205,750 »
	Riserva	L. 6,205,882 84
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 317,400 »
	Cassa	L. 6,523,282 84

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	45,768	L. 2,288,400 »
da » 100	27,600	» 2,760,000 »
da » 200	10,294	» 2,058,800 »
da » 500	14,520	» 7,260,000 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	Somma	L. 14,369,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	15,192	L. 363,840 »
	Totale	L. 14,733,040 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,733,040 00 è di uno a 2 94

Il rapporto fra la riserva L. 6,205,882 84 { la circolazione L. 14,733,040 00 e gli altri debiti a vista L. 89,415 59 } L. 14,822,455 59 è di uno a 2 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20

REVOCA DI PROCURA.

Si notifica a chiunque può avere interesse, e per ogni conseguente effetto di legge, che i sottoscritti conte sacerdote don Giuseppe Mandelli, contessa Claudia Mandelli maritata Crespi e Pedraglio Giuseppe anche pei suoi figli, mediante istrumento 18 maggio corrente anno, rogato dott. Giuseppe Del Vecchio notaio di Laglio, provincia di Como, in base all'articolo 1757 Cod. civ. italiano

Hanno revocata la procura generale *ad negotia* da essi già conferita, con istrumento 24 dicembre 1870 rogato dallo stesso notaio Del Vecchio, al signor Agosti Edoardo fu Luigi, tenente nel 13° reggimento fanteria dell'armata italiana, ora stanziante a Verona. Che tale revoca venne significata al signor Agosti con atto del 23 maggio corrente anno dall'usciere Adami di Verona, ed ai signori Fierz Giovanni fu Enrico e Roediger Enrico Edoardo fu Federico Guglielmo, amendue di Napoli, a mezzo dell'usciere Pasquale Zurlo di Napoli nel giorno 4 giugno prossimo passato. Che essi Mandelli e Pedraglio intendono abbia pieno effetto a rigore di legge la significata revoca, non ostante la opposizione e protesta fatta dal signor Agosti coll'atto 29 giugno ultimo scorso a mezzo dell'usciere Nessi di Como, dispensandolo da ogni ulteriore opposizione come oziosa e gratuita, e che quindi per irrito e di nessun effetto sarà da essi considerato qualunque atto celebrato od operazione fatta dal detto signor Agosti qual procuratore Mandelli-Pedraglio dopo il 23 maggio 1878 corrente, sempre salva ogni conseguente ragione ed azione sia in via civile che in via penale.

Como, il 6 luglio 1878.

Prete Giuseppe Mandelli.
Claudia Mandelli-Crespi.
G. B. Crespi.
3371 Pedraglio Giuseppe.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*) 3374

Nella udienza del 26 agosto 1878 avanti il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita dell'infrascritto fondo ad istanza del signor Gio. Battista Pasquali come agente e procuratore generale della signora Faustina Nistri, ed a carico del signor cav. Luigi Galli, a forma della sentenza di autorizzazione di vendita proferita dal detto tribunale il 22 maggio 1877, e dell'altra sentenza dello stesso tribunale in data 2 ottobre detto anno, colla quale fu ordinata la perizia. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,092 65, ribassato già di quattro decimi quello fissato dal perito Cardoni in lire 61,107 50, come venne ordinato dal tribunale con sentenza del 29 maggio 1878.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato ed ortivo con casa colonica e fabbricato con fornace per materiali laterizi a sistema Hoffmann divisa in 16 forni, posto nel suburbio di Roma fuori Porta Angelica, in contrada Valle dell'Inferno, con ingresso al vicolo del Monte della Creta, n. 3, confinante al nord parte colla proprietà del signor Secondino Pensieri e parte colla Ditta Mayer e Comp., all'est colla proprietà degli eredi Belardi, al sud cogli stessi eredi Belardi e col canneto di spettanza della Cappella Giulia, infine all'ovest col vicolo del Monte della Creta, colla proprietà Ciocci ed il già nominato Secondino Pensieri, salvi, ecc., della superficie di tavole 52 85, distinto coi numeri di mappa 258, 260, 260 1/2 e 261, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 31, pari a lire 166 62 5, a favore del marchese Accoramboni, e col godimento annesso a detto fondo fino al 10 novembre 1913 del canneto al di là della marrana a destra dello ingresso della vigna, di pertinenza della Cappella Giulia, alla quale si deve per detto canneto l'annua prestazione di lire 15 05.

Francesco Boschetti Petti proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento del defunto MOLINARI ANTONIO *commerciante di mercerie in Roma, piazza Montanara, n. 30.*

L'ill.mo presidente di detto tribunale delegato agli atti del fallimento Molinari, con sua analoga ordinanza, in seguito a sospensione della formazione del concordato per l'avvenuta morte del fallito, ha riconvocato i creditori tutti del fallimento medesimo, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 30 andante mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, affine di procedere ad essa formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 12 luglio 1878.

3354 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PRETURA
di Palombara Sabina.

Il sottoscritto cancelliere deduce a pubblica notizia che il giorno 5 corrente Rosa Serrecchia del fu Giovanni, vedova di Pietro Filabozzi, e Bonesa Serrecchia del fu Giovanni, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Giovanni Vitali fu Giuseppe, dichiaravano in questa cancelleria di volere adire soltanto col beneficio dell'inventario l'eredità del loro fratello germano Antonio Serrecchia fu Giovanni morto intestato in Monte Libretti il giorno 9 aprile 1878.

Palombara Sabina, 12 luglio 1878.

3350 Il canc. G. MARZIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di SESTIERI PELLEGRINO, *negoziante di mercerie e chincaglierie in Roma, via Giulia, n. 5.*

Si fa noto agli interessati che l'illustrissimo giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua analoga ordinanza ha convocato i creditori tutti di esso fallimento, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 31 andante mese di luglio, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 12 luglio 1878.

3352 Il vicecanc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di VOLPONI ALESSANDRO *e* TESORI ERNESTO, *negozianti di mercerie in Roma, via Madonna dei Monti*, 109.

Si fa noto agli interessati che il signor giudice delegato agli atti di detto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 29 andante mese di luglio, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato nel fallimento medesimo.

S'invitano quindi per detto giorno ed ora i creditori, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 12 luglio 1878.

3353 C. GIORDANO vicecanc.

REGIA PRETURA 3358
di Campagnano di Roma.

Con atto in data 22 giugno, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Elena Bellucci vedova del fu Stefano Venturi, tanto in proprio nome che qual madre, tutrice e curatrice dei minorenni Giuseppe, Luigia, Elisabetta ed Alessandro Venturi, non che il signor Francesco Venturi, maggiore di età, tutti figli del suddetto fu Stefano, domiciliati in Campagnano, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del sunnominato Stefano, decesso in Campagnano li 3 settembre 1877.

Campagnano, lì 6 luglio 1878.

Il cancelliere L. DE MAGISTRIS.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Giugno 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 74,473,038 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,488,837 98	»	» 80,655,565 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 908,902 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 237,934 22		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 41,019,890 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 28,389,554 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,099,899 64		» 24,123,544 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 23,645 06		
Crediti				» 20,797,153 10
Sofferenze				» 6,510,408 52
Depositi				» 17,667,529 25
Partite varie				» 16,089,378 65
			TOTALE	L. 268,706,171 58
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,794,178 73
			TOTALE GENERALE	L. 270,500,350 31

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,697,300 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 105,225,135 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 72,453,020 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,291,161 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,667,529 25
Partite varie	» 14,254,262 27
TOTALE	L. 267,007,956 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,492,394 10
TOTALE GENERALE	L. 270,500,350 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,982,165 70
Bronzo	» 5,197 61
Biglietti consorziali	» 50,681,040 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,804,635 »
TOTALE	L. 74,473,038 31

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	357,275	L. 17,863,750 »
da L. 100	377,500	» 37,750,000 »
da L. 500	68,126	» 34,063,000 »
da L. 1000	14,349	» 14,349,000 »
	TOTALE	L. 104,025,750 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 318,118	L. 159,059 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 768	» 1,536 »
» 5	» 62,240	» 311,200 »
» 10	» 10,140	» 101,600 »
» 20	» 17,487	» 349,740 »
» 250	» 1,105	» 276,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 105,225,135 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 105,225,135 00 è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva L. 69,668,403 31 { la circolazione L. 105,225,135 00 e gli altri debiti a vista » 72,453,020 46 } L. 177,678,155 46 è di uno a 2 55

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,614,754 51.

Visto: **Per il Reggente Direttore Generale**
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3320

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantotto, il giorno tredici del mese di luglio.

Ad istanza della Congrega di Carità di Vallerotonda, rappresentata dal signor Giuseppe Thomas, proprietario domiciliato in detto comune, nella qualità di presidente di essa,

Io Michele De Cerbo, usciere presso il tribunale civile di Cassino, ivi residente, ho dichiarato quanto appresso ai seguenti individui:

1. Signor Pietro Volante, erede di suo padre Benedetto – 2. Michelangelo Verrecchia erede del padre Pietro – 3. Antonio Niro erede del suocero Giuseppe Verrecchia – 4. Francesco e Michele Bartolomeo eredi del fu Domenico – 5. Signori Francesco e Emanuele di Meo eredi del defunto padre Cosmo – 6. Giuseppe Rongione fu Giovanni – 7. Camillo Niro – 8. Antonio Caporusso erede del padre Giovanni – 9. Signor Filippo Salvucci – 10. Giuseppe e Giacomantonio Tomasso, aventi causa di D. Gaetano Thomas – 10. Mariangela di Meo erede del padre Antonio – 11. Giambattista di Meo erede del padre Benedetto – 12. Cherubino Tomasso avente causa da Giuseppe di Meo fu Marco – 13. Giacomino ed Antonio Verrecchia eredi del fu loro padre Gaetano – 14. Cosmo Pirollo erede del suocero Giambattisti Tomasso e di Michelangelo Pirollo suo zio – 15. Salvatore, Giuseppe, Giovanni e Pietro Todisco eredi del defunto padre Antonio – 16. Annantonia Gallaccio erede del padre Marco – 17. Oderisio di Meo – 18. Cosmo ed Antonio Verrecchia eredi del fu loro padre Benedetto – 19. Alessio Solera avente causa da Pasquale Verrecchia – 20. Michele Gallaccio avente causa da Orazio Notarianni e da Nicandro Pirollo – 21. Maria Pirollo erede del padre Giuseppe – 22. Gaetano Salera erede del padre Alessio – 23. Caterina ed Angelantonia Pirollo eredi del fu Francesco – 24. Michele Gallaccio – 25. Isidoro e Concetta Pirollo eredi del fu Pietro – 26. Gabriele Gallone erede del suo zio Francesco Todisco Falcone – 27. Giacomantonio Todisco e Raffaele Niro aventi causa da Severino Rongione – 28. M. Giuseppe Notarianni erede del suocero Giuseppe di Meo – 29. Pietro di Mascio erede del padre Antonio – 30. Isidoro Salera erede del suocero Giovanni Todisco – 31. Angelarosa Salvatore erede del padre Domenicantonio – 32. Sebastiano, Francesco e fu Andrea di Mascio eredi del padre Pietro – 33. Antonio Salvatore e Benedetto Vettese eredi dei di loro suoceri Domenico e Pietro Todisco – 34. Michele e Giambattista Todisco eredi del fu Filippo – 35. Pasquale di Meo avente causa da Alessandro Todisco – 36. Giacomantonio di Mascio – 37. Giovanni Pirollo avente causa da Francesco Vacca – 38. Domenicantonio di Stefano e Giambattista Todisco aventi causa da Michele Tomasso – 39. Giuseppe e Salvatore fu Domenico aventi causa da Pietro Caporusso Capitanio – 40. Giuseppe e Giacomantonio Tomasso aventi causa da Gaetano di Meo – 41. Angelantonio Tomasso avente causa da Giuseppe Todisco fu Domenicantonio – 42. Antonio Todisco fu Giovanni – 43. Raffaele Notarianni avente causa da Pietro Vacca – 44. Domenicantonio Salvatore erede del suocero Felice Verallo – 45. Domenico di Mascio avente causa da Domenicantonio Verrecchia Tore – 46. Teresa Niro erede del padre Nicola ed eredi di Berardino Fella – 47. Nicola Tomasso Fiaschitto – 48. Domenicantonio Tomasso erede di suo padre Antonio – 49. Felice Tomasso – 50. Domenicantonio Tomasso avente causa da Olimpia di Mascio – 51. Angela Tomasso fu Pasquale avente causa da Benedetto Todisco di Nicola – 52. Francesco di Mascio fu Angelantonio avente causa da Vincenzo di Mascio – 53. Maddalena Autenzio erede di suo padre Biagio – 54. Antonio, Pietro e Nicola di Mascio eredi del loro padre Fortunato – 55. Isidoro Salvatore erede del padre Pietro – 56. Gaetano Verrecchia – 57. Paolo e Carlo di Mascio eredi del di loro padre Giuseppe – 58. Michele Autenzio erede di suo zio Michele – 59. Rosa Niro moglie di Antonio di Mascio erede di suo padre Pasquale – 60. Maddalena Autenzio erede di suo padre Biagio avente causa da Pietro di Mascio fu Giuseppe – 61. Domenicantonio di Mascio erede di suo padre Giovanni – 62. Antonio Pietro e Nicola di Mascio eredi del padre Francesco – 63. Vincenzo Capaldo fu Tommaso, avente causa da Michele Tomasso – 64. Giovanni Pirollo avente causa da Antonio Pirollo – 65. Pietro Verrecchia fu Cosmo avente causa da Pietro Todisco e da suo padre – 66. Giambattista ed Innocenzio Vettese eredi del loro padre Andrea – 67. Gio. Battista Vettese – 68. Serafino Verrecchia – 69. Tommaso Niro fu Giovanni – 70. Paolo, Cosmo e Serafino Verrecchia eredi del loro padre Alessandro – 71. Giovanni Verrecchia erede di suo padre Berardino – 72. Francesco di Mascio avente causa dal fratello Marco – 73. Nicola e Mattia eredi del loro padre Michele Tomasso Fiaschitto – 74. Benedetto ed Alessandro Autenzio eredi del defunto loro padre Raffaele – 75. Angelarosa di Mascio e Camillo Salera eredi di Francesco Salera – 76. Angelo e Giambattista Verrecchia eredi del loro padre Alessio – 77. Giacomantonio Salvatore di Michele avente causa da Marco Costantino – 78. Francesco e Giovanni Rodi aventi causa da Bonaventura di Mascio e da Domenico Salvatore – 79. Giacomantonio Vettese e Cosmo Verrecchia eredi di Bonaventura di Mascio – 80. Isidoro e Pasquale Salvatore eredi di Domenico – 81. Antonio Tomasso di Federico avente causa dagli eredi di Cosmo Gallaccio e Salvatore Fella – 82. Antonia Caporusso erede del padre Giovanni – 83. Giacomantonio Vettese fu Francesco avente causa da Teresa Verrecchia – 84. Angela Rodi moglie di Giuseppe Gallone e Benedetta Rodi moglie di Giuseppe Verallo eredi del padre Alessandro – 85. Lucia Todisco moglie di Giuseppe Todisco eredi del fu Pietro – 86. Raffaele Niro eredi del fratello Benedetto – 87. Giuseppe Valente avente causa da Domenico Vacca – 88. Benedetto Brugiaferro avente causa da Alessandro Todisco – 89. Cosmo Donatella e Gerardo Jaconelli per Oderisco di Meo – 90. Antonio Tomasso eredi di Salvatore Fella – 91. Angelantonio Fella erede del detto Salvatore – 92. Loreto Fella erede del padre Alessandro – 93. Rosa Fella erede del padre Giuseppe – 94. Ferdinando, Giovanni e Carlo Rossi del fu Domenico Antonio 95. Giuseppe di Mascio erede del padre Angelantonio – 96. Salvatore Gallone, Pietro Giovanni e Benedetto Gallone – 97. Agostino Fella fu Saverio, Raffaele di Mascio fu Felice – 98. Carlo Gallone – 99. Giovanni Fella erede del padre Domenico – 100. Angelo Gallone erede del fu Benedetto suo padre – 101. Angelo Gallone fu Angelantonio erede di Saverio Fella – 102. Giuseppe Rossi erede di suo padre Michelangelo – 103. Giambattista Rossi erede di suo padre Gio. Antonio – 104. Antonio, Giuseppe e Gabriele Notarianni erede di Tommaso Notarianni – 105. Ferdinando di Mascio erede di suo zio Felice – 106. Girolamo di Mascio fu Stefano – 107. Donato Pirollo ed Antonio Volante eredi di Felice Verallo – 108. Domenicantonio Salvatore – 109. Michele Todisco avente causa da Michele di Meo – 110. Michele Bartolomeo avente causa da Pietro Vacca – 111. Raffaele Niro erede del fu Benedetto Niro – 112. Benedetto, Giovanni e Carolina Niro eredi del fu loro padre Francesco – 113. Nicola Verrecchia fu Domenicantonio erede di Nicola di Mascio Scialone – 114. Pietro e Michelangelo Tomasso eredi del fu Michele – 115. Giuseppe e Francesco Gallone eredi di Notarianni e Todisco – 116. Sebastiano Francesco e Giovanna di Mascio fu Pietro – 117. Marco di Mascio di Giuseppe – 118. Francesco di Mascio di Giuseppe – 119. Giuseppe Salvatore fu Domenico avente causa da Michele Tomasso e Vincenzo di Mascio – 120. Pietro Verrecchia fu Cosmo avente causa da Vincenzo e Giuseppe Verrecchia e da Pietro Todisco – 121. Emilia Gallaccio erede di Domenicantonio Verrecchia Tore – 122. Raffaele Socci e Domenicantonio di Stefano eredi di Raffaele di Stefano – 123. Angelantonio Tomasso fu Antonino avente causa da Camillo Niro – 124. Giacomantonio Salera avente causa da Antonio Verrecchia – 125. Carmine, Valenzio, Giuseppe e Pasquale di Mascio eredi del fu Giuseppe – 126. Vincenza Todisco erede del fu di lei padre Pietro – 127. Michele, Cosmo e Silvestro di Bartolomeo eredi del di loro padre Francesco – 128. Pietro Valente erede di suo padre Benedetto – 129. Giambattista Crolla avente causa da Gaetano di Meo – 130. Francesco, Antonio e Benedetto Pastore eredi del di loro padre Vincenzo – 131. Vincenzo Fella eredi di Giuseppe Morselli Lorio – 132. Domenico di Mascio erede di suo zio Pasquale – 133. Marianna di Meo Marracca erede del suo padre Antonio – 134. Giuseppe, Salvatore, Pietro e Giovanni Todisco eredi del di loro padre Antonio – 135. Salvatore Todisco erede del suocero Gaetano Verrecchia – 136. Gaetano Salera fu Alessio avente causa da Cosmo di Meo – 137. Antonio e Giuseppe Tomasso di Federico aventi causa da Benedetto Valente, da Francesco e Michele Tomasso – 138. Antonio Verrecchia fu Giuseppe avente causa da Alessandro Todisco – 139. Domenica Socci e Salvatore Gallone eredi, di Giuseppe Socci – 140. Pietro di Mascio, Francesco Verrecchia e Tommaso Salera eredi di Pietro Todisco – 141. Giuseppe Todisco erede di suo padre Giovanni – 142. Ferdinando, Carlo e Giovanni Rossi eredi del fu Giuseppe Rossi – 143. Giovanni Pirollo fu Nicandro avente causa da Antonio Romano – 144. Francesco di Meo fu Giuseppe e Longino Notarianni eredi di Cosmo di Meo – 145. Nicola Verrecchia erede di suo padre Domenico – 146. Francesco Mancone erede del suocero Giovanni Todisco – 147. Longino Notarianni avente causa dagli eredi di Filippo Todisco e Cosmo di Meo – 148. Giambattista di Meo e Benedetto Notarianni aventi causa da Gaetano di Meo – 149. Mariangela di Meo e Domenico di Mascio eredi di Antonio di Meo Marracca – 150. Angelantonio Fella erede di suo padre Salvatore – 151. Pasqua Tomasso erede di suo padre Michele – 152. Giuseppe Rongione fu Giovanni – 153. Giuseppe Vacca erede del padre Francesco – 154. Giuseppe e Giacomantonio Tomasso Santoro eredi del padre Giovanni – 155. Vincenzo Fella – 156. Antonio e Giuseppe Notarianni eredi del fu loro padre Tommaso – 157. Giuseppe di Mascio erede del suo padre Clemente – 158. Domenico di Mascio erede di suo padre Pietro – 159. Orazio Tomasso erede di suo padre Antonio – 160. Michele Salvatore erede di suo padre G. Battista – 161. Benedetto Niro fu Damiano. – 162. Raffaele Notarianni avente causa da Angelarosa Niro e da Pietro di Mascio – 163. Benedetto di Meo di Vincenzo erede del suocero Tommaso Todisco – 164. Giambattista Frigno erede di Domenico Antonio Salvatore suo padre – 165. Cosmo Verrecchia di Antonio avente causa da G. Battista Verrecchia – 166. Domenicantonio Salvatore fu Giuseppe – 167. Antonio Verrecchia fu Giuseppe avente causa da Antonio Perrone e suo padre – 168. Francesco Pirollo fu Antonio erede della fu Giuseppa Salvatore – 169. Domenicantonio Caporusso Cennino erede di suo padre Giovanni – 170. Antonio e Maria Todisco di Benedetto erede della fu Teresa Verrecchia – 171. Giovanni di Mascio fu Rosa erede di Tommaso Verrecchia fu Angelo – 172. Fortunato Verrecchia erede del padre G. Battista – 173. Giovanni di Mascio fu Rosa – 174. Cosmo Verrecchia avente causa da Antonio Verrecchia – 175. Angelo Gallone avente causa da Zaccaria Verrecchia – 176. Giuseppe Salvatore fu Domenico erede di Antonio Salvatore Sammarone e di Marco Costantino – 177. Antonio Todisco Pellotticchio – 178. Nicola Verrecchia – 179. Angelo Gallone fu Benedetto avente causa da Angelo Mancone – 180. Nicola Gallone fu Benedetto avente causa da Gaetano Gallone – 181. Giuseppe Salvatore del fu Cosmo – 182. Giuseppe Verrecchia – 183. Pietrantonio Verrecchia di Antonio – 184. Antonino Verrecchia di Antonio – 185. Gio. Battista Verrecchia di Antonio – 186. Domenicantonio di Stefano erede di suo padre Raffaele – 187. Giuseppe Salvatore erede del fu suo padre Domenico – 188. Cosmo Verrecchia avente causa da Gio. Battista Verrecchia – 189. Ludovico e Gio. Battista Fella eredi del di loro zio Saverio – 190. Raffaele Verrecchia – 191. Tommaso Verrecchia erede del fu suo padre Onerio ed Ava Gio. Battista – 192. Cosmo Verrecchia avente causa da Giuseppe Salvatore – 193. Giovanni, Cosmo e Francesco Tomasso eredi del fu Francesco Tomasso – 194. Silvestro di Mascio fu Angelo erede di Domenico Antonio Verrecchia Tore – 195. Alessio Notarianni erede di suo fratello Angelo – 196. Agostino Fella erede di Francesco Tomasso – 197. Benedetto, Carmine e Salvatore Verrecchia eredi del di loro padre Antonio – 198. Romualdo Verrecchia – 199. Isidoro e Nascenza di Mascio fu Pietro eredi di Michelangelo di Mascio – 200. Michele Todisco Baloscio avente causa da Angelo di Mascio – 201. Domenica Tomasso erede del fu di lei padre Antonio – 202. Angelantonio e Tommaso Niro eredi del fu loro padre Giovanni – 203. Domenicantonio, Antonino, Maria, Angela e Mariangela Tomasso eredi del padre Raffaele – 204. Angelo Domenicantonio e Paolo Verrecchia eredi del fu Zaccaria – 205. Francesco di Mascio di Giuseppe e Giacomo Notarianni – 206. Giuseppe Autenzio e Giovanni Verrecchia aventi causa da Giovanni Battista Vettese – 207. Francesco di Mascio Fonzo – 208. Giovanni e Pietro di Mascio eredi del di loro padre Filippo – 209. Giovanni Antonio di Mascio erede di Felice di Mascio – 210. Marco Pirollo erede di suo padre Giovanni Battista – 211. Giuseppe Vettese fu Domenico avente causa dagli eredi di Marco Pirollo – 212. Antonio Todisco di Benedetto erede di Giacomantonio Salvatore – 213. Pietro, Nicola e Domenico Antonio Salvatore eredi del loro padre Giuseppe – 214. Francesco di Mascio di Vincenzo erede di Giovambattista Verrecchia – 215. Domenicantonio Caporusso Cennino e Benedetto di Mascio eredi di Giovanni Caporusso – 216. Francesco Gallone erede di suo padre Gaetano – 217. Elia Gallone di Carlo erede di Carlo – 218. Giovanni Battista e Bernardo Fella eredi del fu Tommaso Fella – 219. Giovanni, Felice, Arcangelo e Carolina di Mascio eredi del padre Giuseppe – 220. Giuseppe e Benedetto Notarianni eredi del loro padre Tommaso – 221. Michelangelo e Domenicantonio Fella – 222. Gennaro Fella erede di suo padre Paolo – 223. Filippo Fella avente causa da Giuseppe Fella – 224. Antonio Fella – 225. Domenico Fella – 226. Alfonso Niro di Angelo erede di Michelangelo Todisco – 227. Giuseppe e Gabriele Notarianni eredi di Tommaso – 228. Angelo Gallone fu Benedetto avente causa da Giuseppe Rossi – 229. Benedetto di Mascio e per esso il figlio Michele – 230. Giuseppe Cornacchia erede di Antonio Verrecchia – 231. Angelo Napolitano avente causa da Camillo Niro – 232. Rosa e Filomena Niro di Angelo eredi di Luigi Fella – 233. Angelo Napolitano fu Carmine erede di Giovannantonio Rossi – 234. Antonia di Mascio erede del suo padre Nicandro – 235. Tommaso, Serafino e Nicola Capaldi eredi di Giuseppe di Mascio – 236. Angelo Gallone erede del padre Angelantonio ed avente causa da Saverio Fella – 237. Serafino ed Antonio di Mascio aventi causa da Domenico Fella – 238. Giuseppe Peluso di Giuseppe erede di Giuseppe Rongione – 239. Ferdinando,

Carlo e Giovanni Rossi eredi del fu Giuseppe - 240. Raffaele Capaldo e Giuseppe Notarianni eredi di Michelangelo Rossi - 241. Onorato Gallone erede del fu suo padre Mattia - 242. Salvatore Gallone fu Domenico erede di Francesco Verrecchia - 243. Felice Gallone erede del fu Francesco Verrecchia - 244. Ferdinando, Giovanni e Carlo Rossi eredi del fu Giuseppe - 245. Gio. Battista Rossi erede del fu suo padre Gio. Antonio - 246. Giuseppe di Meo fu Giovanni erede di Giovannantonio Rossi - 247. Giacomantonio Vettese fu Francesco erede di Loreto Caporusso e di Pietro Caporusso, e di Giacomantonio Mascio - 248. Camillo Niro, Cosmo Pirollo, Raffaele Niro ed Alessandro Vettese - 249. Antonino Caporusso erede di suo padre Giovanni e del zio - 250. Gaetano Salera fu Alessio avente causa da Domenicantonio Todisco - 251. Alessandro Tomasso erede del suocero Geremia di Mascio - 252. Francesco Tomasso fu Antonino avente causa da Giuseppe Volante e da Felice di Mascio - 253. Gabriele e Pietro Gallone eredi del di loro padre Gaetano - 254. Antonio Fella fu Agostino - 255. Michele di Mascio di Girolamo erede di Giuseppe Fella - 256. Berardino e Gio. Battista Fella eredi del fu Tommaso - 257. Gennaro Fella erede del fu suo padre Paolo - 258. Benedetto di Meo erede di Gaetano di Meo - 259. Francesco di Mascio erede del suocero Cosmo di Meo - 260. Francesco Todisco erede di suo padre Domenicantonio - 261. Francesco Todisco fu Angelo erede di sua madre Antonia Verallo - 262. Antonio Todisco Nicciotto - 263. Gio. Battista Todisco di Domenicantonio erede di Giuseppe Morselli Chiricone - 264. Elia, Filippo, Giuseppe ed Angelo Gallone eredi del loro padre Carlo - 265. Luigi Fella - 266. Antonio e Tommaso Capaldi aventi causa da Giuseppe di Mascio, di S. Giuseppe - 267. - Francesco Valente fu Luigi avente causa da Raffaele di Stefano - 268. Giuseppe Rossi fu Michelangelo erede di suo suocero Benedetto di Meo e di suo padre - 269. Raffaele di Mascio erede di suo padre Felice - 270. Benedetto di Mascio - 271. Giuseppe Fella - 272 Francesco di Mascio di Vincenzo erede di Giovanni Tomasso Santoro - 273. Agostino Fella avente causa da Giuseppe Verrecchia - 274. Mariantonia Salvatore erede del fratello Marco - 275. Giovanni ed altri Rodi eredi del di loro padre Domenico - 276. Gio. Battista Rodi - 277. Pietro Caporusso erede di suo padre Angelantonio - 278. Cosmo Niro erede di suo padre Michelangelo - 279. Benedetto Niro - 280. Giovannantonio di Meo erede di suo padre Domenicantonio - 281. Pasquale di Mascio erede di suo suocero Fortunato Salnaro - 282. Mattia Tomasso e sua sorella eredi di Michele loro padre - 283. Nicola Tomasso di Michele - 284. Saverio Tomasso erede del fu suo padre Giuseppe - 285. Giuseppe, Domenico, Francesco, Nicolina e Domenica Verrecchia eredi del padre Francesco - 286. Antonio di Mascio erede del suocero Pasquale Niro - 287. Luigia Niro erede del padre Francesco - 288. Benedetto ed Alessandro Antenzio erede del padre Raffaele - 289. Fransesco di Mascio, Martino, aventi causa da Vincenzo di Mascio - 290. Giuseppe Fella erede di suo padre Donato - 291. Bernardo, Giuseppe, Fiorina, Alessandra e Caterina Verrecchia eredi di Bartolomeo - 292. D. Carmine e fratelli di Mascio eredi di Giuseppe - 293. Antonio Cartonni ed Isidoro Rossi eredi del loro zio Tommaso - 294. Michele Todisco Baloscio erede di Giuseppe Todisco - 295. Abramo Todisco di Cerasolo ed eredi di Alessandro Pacitto aventi causa da Pietro Tomasso - 296. Mariantonia Mancone erede di Loreto Caporusso - 297. Giuseppe Vettese fu Domenico avente causa da Alessandro Verrecchia - 298. Innocenzo, Gio. Battista, Maria Rosa e Francesca Vettese eredi del padre Andrea - 299. Signor Domenicantonio Bastone di Castelnuovo avente causa da Tommaso Niro - 300. Giuseppe Vettese fu Domenico avente causa di Francesco Niro - 301. Angelantonio Niro - 302. Giuseppe Vettese fu Domenico avente causa da Alessandro Niro - 303. Gio. Battista Verrecchia fu Bernardino avente causa da Biagio Autenzio - 304. Cosmo e Benedetto Verrecchia avente causa da Antonio Rongione - 305. Antonio, Aniceto ed Alessandrina Verrecchia eredi del fu Michelangelo Verrecchia - 306. Alessandro, Luigi e Maria Giovanna Vettese eredi del padre Gio. Battista - 307. Serafino Capaldi di S. Giuseppe avente causa da Michelangelo Verrecchia - 308. Pietro Verrecchia fu Cosmo avente causa da Pietro Todisco - 309. Giuseppe, Domenico Nicolino, Francesco e Domenica Verrecchia eredi del padre Francesco - 310. Domenicantonio Notarianni erede del fu suo padre Gio. Battista - 311. Giacomo ed Antonio Notarianni eredi del padre Benedetto - 312. Benedetto Salvatore e Carmine Verrecchia eredi del fu di loro padre Antonio - 313. Pietrantonio, Antonino, Giovanni e Carolina Verrecchia - 314. Giuseppe Verrecchia - 315. Giovanni Verrecchia fu Antonio erede del fu Gio. Battista de Filippis - 316. Idem e Domenicantonio di Stefano eredi di Geremia Verrecchia - 317. Pasqua vedova di Antonio Tomasso erede del fu Giuseppe Tomasso - 318. Antonio, Giuseppe e Serafino Pirollo eredi del fu loro genitore Michele - 319. Michele Tomasso Pistole avente causa da Benedetto Valente - 320. Antonio Pirollo fu Emanuele - 321. Daniele, Vincenzo ed Evangelista di Meo eredi del di loro zio Giuseppe - 322. Michele Gallaccio fu Alessandro avente causa da Nicandro Pirollo - 323. Giuseppe e Michelangelo di Meo eredi di Federico Tomasso - 324. Pasquale Verrecchia - 325. Nicola Verrecchia erede di suo padre Domenico - 326. Fedele Verrecchia di Nicola erede di Giovanni Todisco - 327. Giuseppe Rongione - 328. Domenico, Benedetto e Francesco Tomasso eredi del fu loro padre Michele - 329. I medesimi aventi causa da Angelo Niro - 330. Serafino Pirollo e Giovanni di Meo eredi del di loro suocero Michele di Meo - 331. Michele e Gio. Battista Todisco eredi del di loro padre Tommaso - 332. Benedetto di Meo di Vincenzo avente causa da Oderisio di Meo - 333. Vincenzo di Meo e nepoti eredi di Domenico e fratelli di Meo - 334. Benedetto di Meo di Vincenzo avente causa da Andrea Verallo - 335. Francesco Verrecchia - 336. D. Michele Pirollo erede di Berardino Salvatore - 337. Pietrantonio Salvatore - 338. Teresa Perrone fu Zaccheria e sua figlia Caterina eredi di Giuseppe Todisco - 339. Cherubino Tomasso fu Michele erede di Benedetto di Meo e Giovanni di Meo - 340. Domenicantonio Verrecchia e Giuseppe di Mascio eredi di Pasquale Verrecchia - 341. Salvatore Todisco di Michele avente causa da Giuseppe Caporusso - 342. D. Michele e D. Nicola Rossi eredi degli eredi di Perpetua Pirollo - 343. Federico Tomasso e Sebastiano di Mascio - 344. Antonio Mancone e Giovanni Battista di Meo eredi di Francesco di Meo - 345. Giovanni Todisco erede di suo padre Gio. Battista - 346. Antonio e Giuseppe Tomasso eredi del loro padre Federico e di Giovanni Caporusso - 347. Andrea Verallo - 347*bis*. Michele e Nicola Rossi fu Giuseppe - 348. Giovannantonio di Meo fu Francesco avente causa da Oderisio di Meo - 349. Domenicantonio Morselli Ghiricone erede di suo padre Giuseppe - 350. Pietro Caporusso erede del suo zio Pietro - 351. Michelangelo di Meo ed Antonio Verrecchia fu Giuseppe eredi di Gaetano - 352. Antonio Notarianni di Caterina erede del fu Michele di Meo - 353. Pietro Verrecchia fu Cosmo erede di Giuseppe e fratello Verrecchia - 354. Francesco di Mascio erede del fu padre Pietro e figlio di Andrea di Mascio - 355. Francesco Verrecchia di Nicola avente causa da Alessandro Todisco ed Oderisio di Meo - 356. Luigi Socci fu Loreto avente causa da Francesco Todisco Falcone - 357. Michele Todisco, Michele Tomasso fu Domenico e Giuseppe Notarianni fu Tommaso eredi di Raffaele di Stefano e Domenicantonio Verrecchia - 358. Gennaro Gallone erede di Francesco Verrecchia - 359. Michelangelo Rossi - 360. Francesco e Lucia Tomasso eredi del loro padre Giovanni - 361. Antonino, Mariantonia e Vincenza Tomasso eredi del fu loro padre Valenzio - 362. Antonio e Tommaso Tomasso eredi del defunto genitore Gio. Battista - 363. Benedetto Verrecchia fu Gaetano erede di Antonio Rongione - 361. Raffaele Capaldi fu Tommaso erede di Giovanni Russo Burbubbo - 365. Nicola Volante - 366. Angelarosa vedova di Domenicantonio di Meo erede di Michele di Meo - 367. Raffaele Notarianni di Benedetto erede di Benedetto Arcaro - 368. Michele Todisco fu Tommaso erede di Loreto Tomasso Sciacquetto - 369. Alessandro Tomasso fu Pasquale erede di Domenicantonio Salvatore - 370. Pietrantonio Fella di Antonio erede di Girolamo di Mascio fu Stefano - 371. Saverio Napolitano erede di suo zio Felice di Mascio - 372. Domenicantonio Gallone di Filippo erede di Pietro Gallone - 373. Rosa Niro moglie di Gio. Battista Fella eredi di Giuseppe Fella - 374. Sebastiano Gallone erede di suo padre Benedetto - 375. Domenico Gallone figlio del fu Pietro - 376. Ferdinando, Giovanni e Carlo Rossi eredi del fu Giuseppe Rossi - 377. Gio. Battista e suo fratello Vettese - 378. Isidoro e Salvatore di Meo eredi di Michele di Meo - 379. Giuseppe Socci eredi del suo suocero Benedettantonio di Stefano - 380. Pasquale Tomasso erede di suo padre Giuseppe - 381. Michele e Fedele Pirollo eredi del genitore Gregorio - 382. Crescenzo di Meo fu Loreto avente causa da Giuseppe Todisco - 383. Benedetto e Luigi Niro eredi del di loro padre Francesco - 384. Mariantonia Verrecchia Cupone erede di suo padre Gaetano - 385. D. Filippo Salvucci e Giuseppe Tomasso aventi causa da D. Gaetano Thomas - 386. Luigi di Meo di Domenico erede di Benedetto Niro - 387. Giuseppe, Carmine e Maria di Mascio eredi del di loro padre Clemente - 388. Gio. Battista di Meo avente causa da Severino Rongione - 389. Giuseppe Rossi e Serafino di Mascio eredi di Tommaso Notarianni - 390. Angelo Napolitano avente causa da Angelo Mancone - 391. Francesco Verrecchia erede del suo suocero Domenico Salvatore - 392. Alessandro Tomasso erede del suocero Geremia di Mascio - 393. D. Raffaele Socci avente causa da Pietro Bossi e da Domenico Tomasso - 394. Maria Verallo vedova di Francesco Rossi erede di Pietro Verallo suo padre - 395. Giuseppe Tomasso Petrosino erede di Nicola Mancone - 396. Antonio Verallo, Sebastiano di Mascio e Michele Santoro eredi di Cosmo e sorella Verallo - 397. Michele Tomasso fu Domenico avente causa da Stefano di Meo e Salvatore Fella - 398. Gio. Battista e fratello Tomasso eredi del di loro zio Francesco - 399. Michele Tomasso erede di suo padre Domenico - 400. Cosmo e fratello Salera eredi di Domenico Perrone - 401. Antonino Caporusso erede di suo suocero Gaetano Notarianni - 402. Domenicantonio Tomasso erede del suocero Domenicantonio Todisco - 403. Filippo Gallone di Carlo erede di Giovanni Caporusso Cennino - 404. Angelo Gallone fu Benedetto erede di Giuseppe di Mascio - 405. Giuseppe Verallo erede del padre Pasquale - 406. Nicola Vettese di S. Biagio erede di suo zio Giovanni Caporusso - 407. Antonio e sorella Todisco eredi di Teresa Verrecchia - 408. Nicola Palombi di S. Biagio avente causa da Loreto Socci - 409. Cosmo e Giacomino Niro eredi di Michelangelo Niro - 410. Benedetto Niro fu Damiano - 411. Giovannantonio Maria ed Agnese di Meo eredi del genitore Francesco - 412. Giacomantonio di Meo fu Francesco erede di Ferdinando di Mascio - 413. Giacomantonio Vettese, Cosmo Verrecchia, Antonio Capaldo eredi del di loro suocero Bonaventura di Mascio - 414. Pietro di Mascio di Vincenzo erede di Pietro di Mascio fu Pasquale - 415. Domenicantonio Notarianni erede di suo padre Gio. Battista - 416. Giuseppe Autenzio erede di suo padre Benedetto - 417. Giuseppe, Gaetano, Filomena e Francesca Verrecchia eredi del genitore Gio. Battista - 418. Giovanni Verrecchia di Antonio - 419. Pietrantonio Verrecchia di Antonio - 420. Gio. Battista di Meo ed Antonio Mancone eredi di Francesco di Meo - 421. Maria Pirollo fu Michele erede di Benedetto Notarianni suo zio - 422. Domenicantonio Verrecchia fu Michele avente causa da Loreto Caporusso - 423. Antonio Pasquale e Silvestro di Mascio eredi del loro padre Angelo - 424. Antonino Caporusso erede di suo padre Giovanni - 425. Gabriele Tamburrini avente causa da Pietro Todisco - 426. Michele, Agostino, Felice *alias* Ferrara, Tommasantonio, Donato Niro eredi di Alessandro - 426*bis*. Gabriele Tamburrini avente causa da Niro - 427. Francesco di Mascio Fonzo - 428. Serafino di Mascio fu Francesco, tutti benestanti domiciliati nel comune di Vallerotonda, tranne Nicola Vettese e Nicola Palumbo che domiciliano a San Biagio Saracinisco - 429. Fulgenzio ed Albina Capaldi eredi del di loro padre Benedetto - 430. Antonio e Domenico Capaldi aventi causa da Filippo di Cillo - 431. Benedetto Valente avente causa da D. Carlo Ferri e da Michelangelo Valente suo zio - 432. Gli stessi Capaldi aventi causa da di Cillo per altra partita - 433. Tiberio Capaldi erede del padre Diamante - 434. Benedetto Valente erede del suo zio Michelangelo - 435. Franc. Capaldi figlio del fu Domenico - 436. Domenico Pacitto fu Domenico avente causa da Cosmo Ferri - 437. Fulgenzio ed Albina Capaldi eredi del fu Benedetto per altra partita - 438. Diamante Izzi erede del fu Pasqualucci, tutti benestanti domiciliati nel villaggio di S. Giuseppe di Picinisco - 439. Raffaele, Lorenzo, Maria Giovanna e Teresa Rossi eredi del di loro padre Giuseppe - 440. Francesco Russo erede di Marco Jaconelli - 441. Antonio Jaconelli fu Carmine e suo germano Cosmo eredi di Domenico Jaconelli - 442. Silvestro Russo di Francesco erede di Gloria Russo - 443. Antonio Russo e Silvestro Russo aventi causa da Antonio Valente - 444. Antonio Russo fu Giovanni - 445. Pietro Jaconelli di Domenico - 446. Annunziata Russo erede del fu suo marito Arcangelo Pomponio e di Giovanni Russo - 447. Silvestro Russo di Francesco avente causa da Leonardo Barilone - 448. Pasquale Giuseppe e Gaetano Jaconelli eredi del padre Lorenzo - 449. Antonio Cosmo e Giovanni Jaconelli eredi di Domenico Jaconelli Tinto - 450. Pietro, Francesco e Domenico Jaconelli eredi del padre Damiano - 451. Costanza e Tommasina Pesce eredi del genitore Francesco - 452. Giuseppe ed Elisena Jaconelli fu Domenico - 453. Antonia Donatella erede di suo padre Gaetano - 454. Nascenza Donatella erede di detti Antonia e Domenico Russo - 455. Maddalena Pacitto Donatella erede della madre Domenica Pacitto - 456. Gaetano Vettese erede dello zio Giovanni Vettese - 457. Giuseppe Valente - 458. Domenico Barilone erede di suo padre Antonio - 459. Cosmo ed altri Cocozza eredi del di loro padre Giacomo - 460. Leonardo Barilone erede di suo padre Pietro - 461. Domenico e Raffaele Barilone eredi di Francesco Barilone - 462. Domenico Barilone altra partita a se solo intestata - 463. Lorenzo, Raffaele Russo fu Giuseppe - 464. Raffaele e Lorenzo Russo eredi del di loro padre Francesco - 465. Pasquale, Silvestro, Luigi Domenico ed Antonio Russo ed Antonio Izzi fu Domenico - 466. Giuseppe Cocozza erede di suo padre Gaetano - 467. Antonio e Vincenzo Cocozza fu Vincenzo - 468. Signori Diamante ed Emidio Jaconelli eredi di Raffaele Jaconelli - 469. Rachele Ca-

pocci erede di Antonio - 470. Nicola, Domenico, Giovanni Vettese eredi del loro padre Pasquale - 471. Costanzo Valente erede dello zio Michelangelo - 472. Antonio Russo di Raffaele erede di Giovanni Russo - 473. Gaetano, Pasquale e Giuseppe Jaconelli Coccia eredi del fu Pasquale - 474. Nicola ed Alessandro Arcaro eredi del fu Giuseppe - 475. Michelangelo e Domenico Pesce eredi del padre Giovanni - 476. Domenico Vettese erede del padre Gelsomino - 477. Antonia e Lucia Jaconelli eredi del padre Marco - 478. Cosmo e Giovanni Vettese fu Giuseppe - 479. Domenico Capaldi erede del genitore Pasquale - 480. Antonio Valente di Gaetano erede di Teresa Jaconelli e di suo padre - 481. Antonio Valente erede di suo padre Francesco - 482. Cosmo Izzi di Antonio erede di Michele Izzi ed aventi causa anche da Domenico Antonio e Giuseppe di Mascio - 483. Francesco Russo fu Geremia - 484. Pasquale e Francesco Donatella erede del padre Giuseppe - 485. Leonardo Barilone - 486. Giuseppe ed Elisena Jaconelli eredi del fu Domenico Jaconelli Fiore - 487. Cosmo Donatella fu Donato - 488. Pasquale, Gerardo, Gennaro e Domenicantonio Jaconelli eredi del fu Giovanni - 489. Angelantonio Valente - 490. Giuseppe Vettese - 491. Domenico, Pietro e Francesco Jaconelli del fu Damiano - 492. Signori Diamante ed Emidio Jaconelli eredi del fu Raffaele - 493. Daniele Izzi erede di suo padre Venanzio per Pasquale Valente — Tutti benestanti domiciliati nel comune di S. Biagio Saracinesco — Essi intimati posseggono dei terreni di proprietà della istante Congrega di Carità, sui quali pagano dei canoni annuali in contanti in conformità del ruolo esecutivo dell'Ente morale del 18 luglio 1848, reg. in Caserta li 26 marzo 1852, ai numeri 284, 285 e 286 e secondo le quantità in esso fissate — Essendo decorsi 28 anni dalla data del cennato titolo i convenuti debbono a loro spese somministrare alla istante un novello titolo ai sensi dell'art. 2136 del Codice civile — Perciò sin da ora restino invitati a presentarsi innanzi ai notai di Vallerotonda, signori Francesco di Meo e Raffaele Socci nel giorno 4 settembre p. v., alle ore 9 ant., colla continuazione, per stipulare il titolo di rinnovazione dei ruoli dei canoni di sopra indicati — Coloro che non compariranno e si rifiuteranno somministrare alla Congrega il novello titolo, coll'atto presente restano citati a comparire innanzi al tribunale civile, residente a Cassino, all'udienza che terrà nel ventiquattro dello stesso venturo mese di settembre, alle ore 10 ant., per sentirsi condannare a somministrare a proprie spese il titolo di cui è parola, ovvero tenere il luogo di titolo la sentenza che dal Magistrato si andrà a pronunziare, e colla condanna dei convenuti anche alle spese del giudizio, indennità e scritti a difesa — Munire infine la sentenza di clausola provvisionale nonostante appello — Si fa salvo per la istante ogni altro dritto, ragione ed azione e senza pregiudizio alcuno,

Agli egregi signori cav. presidente e giudici del tribunale di Cassino — La Congrega di Carità di Vallerotonda, tra le altre proprietà possiede dei canoni enfiteutici dovuti da oltre a quattrocentonovantatrè enfiteuti, dimoranti in diversi comuni di questi luoghi, giusta gli ultimi ruoli esecutivi dell'Ente morale del 18 luglio 1848 — Registrati a Caserta nel 26 marzo 1852, ai numeri 284, 285 e 286. Ora dovendo divenirsi alla rinnovazione dei titoli per garentia della Congrega, perchè prossimo a spirare il trentennio giusta lo articolo 2136 del vigente Codice civile sarebbe difficilissimo e di grave dispendio citare individualmente tutti gli enfiteuti da ognuno dei quali si debbono canoni di pochissima importanza, come le SS. LL. rileveranno dai ruoli che si esibiscono. Nella minuta dell'atto di citazione unita al presente sono menzionati tutti coloro a cui deve essere intimata e fra i più notevoli possessori sono Oderisio di Meo di Vallerotonda, signor Francesco Pastore di Acquafondata, Fulgenzio Capaldi di S. Giuseppe ed Antonio Jaconelli figlio fu Carmine Jaconelli Tinto di S. Biagio Saracinesco — Verificandosi perciò il caso preveduto dall'articolo 146 proc. civ. si fa istanza perchè le SS. LL. si benignino autorizzare la citazione per pubblici proclami — Cassino, 26 giugno 1878 — Giuseppe Grossi procuratore.

Il P. M. per le sue requisitorie, indi al giudice sig. Domenico di Somma per farne il rapporto al tribunale — Cassino 28 giugno 1878 — Il presidente Ilario Niutto — Il P. M. letta la presente dimanda — Letti i documenti esibiti — Decide che il tribunale autorizzi la Congrega Carità di Vallerotonda a citare per pubblico proclama ai sensi dell'art. 146 Cod. proc. civ. — Cassino 29 giugno 1878 — De Conciliis — Il tribunale civile di Cassino, 2ª sez., udita la relazione fatta dal giudice ff. di presidente signor di Somma — Letta la dimanda e le conclusioni del P. M. — Attesochè la dimanda suddetta ha il suo fondamento nella legge e d'altra parte la citazione secondo i provvedimenti legali tornerebbe assai dispendiosa alla parte richiedente — Sulle uniformi conclusioni del P. M. — Autorizza la Congrega di Carità di Vallerotonda a citare per pubblici proclami, a senso dell'articolo 146 Cod. proc. civ., gli enfiteuti designati nei ruoli esecutivi esibiti, ed ordina che la citazione s'inserisca nel Giornale degli annunzi giudiziari, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; e che sieno personalmente citati ed intimati nei modi ordinari, tra i suddetti enfiteuti, i signori Oderisio di Meo di Vallerotonda, Francesco Pastore di Acquafondata, Fulgenzio Capaldi di S. Giuseppe di Picinisco ed Antonio Jaconelli figlio del fu Carmine Jaconelli Tinto di S. Biagio Saracinesco.

Così deliberato a dì 5 luglio 1878 nella camera del consiglio della 2ª sezione del tribunale civile di Cassino dai signori Domenico di Somma giudice ff. di presidente, Bernardo Tramontano e Camillo d'Avina giudici, e sottoscritto dal solo presidente a dì 5 detto — Domenico di Somma — Pasquale del Foco.

Copie dell'atto presente da me collazionate e firmate e della deliberazione del tribunale di sopratrascritta le ho rilasciate nei domicili dei signori Oderisio di Meo di Vallerotonda, Francesco Pastore di Acquafondata, Fulgenzio Capaldi di S. Giuseppe di Picinisco dimorante in Vallerotonda, ed Antonio Jaconelli Tinto del fu Carmine di S. Biagio, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari capaci a riceverle; ed altre due copie anche da me collazionate e firmate le ho rilasciate al procuratore signor Giuseppe Grossi per farsene la inserzione nel *Giornale Ufficiale del Regno d'Italia* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia.

Specifica totale lire centoquindici.

3367 MICHELE DE CERBO usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sciacca con deliberazione del 14 giugno 1878 ordinava che le due rendite annue sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, una di lire 255 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 5598-352108 e di posizione 1846, dato in Palermo a 9 maggio 1862, intestato Ferrantelli Attanasio ed Antonino fu Giacomo, domiciliato in Burgio, e l'altra di L. 160 al 5 per 100, come dal relativo certificato di numero 45418-391928 e di posizione 19569, intestato Ferrantelli Attanasio fu Giacomo, domiciliato in Burgio, dato in Palermo a 23 luglio 1869, siano intestate a favore del sacerdote Antonino Ferrantelli del fu Giacomo, domiciliato in Burgio.

Ciò per gli effetti di legge.

3347 Sac. ANTONINO FERRANTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nel seguente elenco:

Numero d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o VIA	N. della Rivendita a tenore dell'art. 118 del reg.	MAGAZZINO a cui trovasi assegnata per le leve	REDDITO MEDIO triennale lordo
1	Calvisano	Viadana	5	Montechiari	196 62
2	Brescia	S. Rocco	13	Brescia	797 03
3	Rodengo	Ponte	1	Brescia	375 76
4	Gargnano	Piazza	1	Salò	983 25
5	Rovato	Castello	2	Chiari	989 26
6	Mairano	Pievedizio	2	Brescia	224 16
7	Maderno	Molini	2	Salò	178 67
8	Prestine	Chiesa	1	Breno	82 69
9	Rovato	S. Andrea	8	Chiari	230 »
10	Inzino	Stradone	1	Gardone	363 43

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 25 giugno 1878.

3157 *Il Reggente:* GUIZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 3 nella comune di Boara Pisani, frazione di Cabianca, del presunto reddito lordo di lire 184 66, affigliata per le leve al magazzino di vendita di Monselice.

N. 3 nella comune di Vigodarzere, frazione di Tao, del presunto reddito lordo di lire 154 99, affigliata per le leve al magazzino di Padova.

N. 2 nella comune di Carceri, del presunto reddito lordo di lire 87 57, affigliata al magazzino di Este.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 29 giugno 1878.

3219 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 14 situata nel comune di Monopoli, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli, e del presunto reddito lordo di lire 558 31; e di quella n. 3 in Conversano, assegnata al magazzino di Monopoli, del presunto reddito di lire 165 19; e di quella n. 1 in Pezza del Greco (Fasano), assegnata al magazzino di Monopoli, del presunto reddito di lire 290 80.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, addì 1º luglio 1878.

3316 *L'Intendente:* BRUNO.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Cassino.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, sulla domanda di Raffaele Coletti, Loreto Notarantonio e Maria Pagnanelli, avanzata dal procuratore signor Angelo Antonone con ricorso del 18 giugno 1878, ha emesso il seguente dispositivo:

" Ordina all'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, che, previe le pubblicazioni di rito, rilasci il deposito di lire mille coi rispettivi interessi dal 1° gennaio 1878, intestato al surrogato militare Coletti Luigi Francesco di Raffaele, che si trova iscritto al n° 1833 di polizza nei suoi registri, per metà a Coletti Raffaele e per l'altra metà ai coningi Notarantonio Loreto e Pagnanelli Maria, domiciliati in Isola del Liri, quali eredi legittimi di esso intestatario Coletti Luigi Francesco, per l'intermedia persona del di lui figlio Raffaele. "

Così deciso li 5 luglio 1878 nella camera del Consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Cassino, dai signori Domenico Di Somma giudice ff. da vicepresidente, Bernardo Tramontano e Raffaele De Nigris giudici, e sottoscritto dal solo ff. da vicepresidente il dì cinque detto. Firmati: D. Di Somma; Buonaiuto Giambattista vicecancelliere.

Quietanza n° 5417. — Esatte, in uno, lire 8 30. — Cassino, 5 luglio 1878. — Buonaiuto. — Repertorio n° 2326.

Registrato a Cassino nella cancelleria del tribunale con marca annullata il 5 luglio 1878 al vol. 46, fol. 113.

Cassino, 9 luglio 1878.

3369 Il canc. FRANC. TARTAGLIONE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DARMINI GASPARE, *negoziante di mercerie in Roma, via Banchi Nuovi, num. 2, e domiciliato via Baullari, n. 9.*

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Darmini Gaspare con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso, i crediti dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, per il giorno 27 corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane, nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, ed avanti il sullodato signor presidente, per procedere alla formazione del concordato.

Roma, li 12 luglio 1878.

3355 Il vicecanc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della ditta TADDEI FRANCESCHI *di Roma, rappresentata da* FERDINANDO FRANCESCHI *commerciante di lumi in via Cestari, 45.*

Si fa noto agli interessati, che l'illustrissimo signor giudice delegato agli atti del detto fallimento con sua analoga ordinanza ha convocato i creditori tutti di esso fallimento, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno 29 corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 12 luglio 1878.

3356 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Il pubblico è prevenuto che Alderigo Danteuil, che era guardacaccia-capo a Pratolino, non è più al servizio del principe Demidoff di San Donato.

Il Mandatario generale
ANATOLIO RENARD.

3372

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,023,640 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,390,044 55	32,914,356 11	„ 32,914,356 11
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,524,311 56		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,447,128 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,323,059 21	„ 6,520,334 90
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 99,268 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 4,367,438 19
Sofferenze				„ 1,655,313 02
Depositi				„ 4,538,045 „
Partite varie				„ 6,983,114 61
			TOTALE	L. 78,449,370 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 844,419 97
			TOTALE GENERALE	L. 79,293,790 82

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,995,528 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,303,452 92
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,530,703 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,538,045 „
Partite varie	„ 4,572,214 59
TOTALE	L. 78,037,951 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,255,839 01
TOTALE GENERALE	L. 79,293,790 82

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di giugno 1878 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	127,180	6,359,000 „	L. 41,453,400 „
da L. 100	51,219	5,121,900 „	
da L. 200	9,170	1,834,000 „	
da L. 500	21,185	10,592,500 „	
da L. 1000	17,546	17,546,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 542,128 „
		CIRCOLAZIONE	L. 41,995,528 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,995,528 00 è di uno a 2 799

Il rapporto fra la riserva L. 18,962,200 14 { la circolazione L. 41,995,528 00 e gli altri debiti a vista „ 1,303,452 92 } L. 43,298,980 92 è di uno a 2 283

Prezzo corrente delle azioni	L. 1220 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 2,100 14
Biglietti consorziali	„ 8,960,100 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 61,440 „
TOTALE	L. 19,023,640 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 9 luglio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3297

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Giugno 1878*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Casse e riserva				L. 19,984,161 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,763,404 70	17,347,378 13	» 17,367,392 13
	id. maggiore di 3 mesi	» 417,521 41		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,009 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 8,165,442 97		
	Cambiali in moneta metallica	» 20,014 »	20,014 »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,879,895 36
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,281,994 »	» 6,469,799 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 94,401 63	
	Altri ricevuti all'incasso		» 93,403 37	
Crediti				» 14,360,824 17
Sofferenze				» 4,262,064 70
Depositi				» 10,565,210 22
Partite varie				» 1,774,828 84
			Totale	L. 78,664,175 79
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 475,775 44
			Totale generale	L. 79,139,951 23

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,600,000 »
Massa di rispetto	» 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,304,374 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 21,507,145 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,565,210 22
Partite varie	» 4,687,113 89
Totale	L. 78,535,166 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 604,785 06
Totale generale	L. 79,139,951 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,022,730 »
Argento	» 4,083,888 02
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,206 35
Biglietti consorziali	» 6,120,118 »
Riserva	L. 19,229,942 37
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 754,219 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 19,984,161 37

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	123,023	L. 6,151,150 »
da L. 100	73,234	» 7,323,400 »
da L. 200	24,773	» 4,954,600 »
da L. 500	11,616	» 5,808,000 »
da L. 1000	6,703	» 6,703,000 »
	Somma	L. 30,940,150 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	101,303	L. 101,303 »
da L. 2	18,843	» 37,686 »
da L. 5	10,451	» 52,255 »
da L. 10	6,868	» 68,680 »
da L. 20	5,215	» 104,300 »
	Totale	L. 31,304,374 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,304,374 00 **è di uno a** 2 608

Il rapporto fra la riserva » 19,229,942 37 { la circolazione L. 31,304,374 00; e gli altri debiti a vista » 21,507,145 29 } » 52,811,519 29 **è di uno a** 2 746

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 26 giugno 1878.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3264

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il sig. Alessandro Righetti intestatario del libretto n. 5781 (Serie 6ª), e proprietario dei libretti n. 5782 (Serie 6ª), intestato Righetti Carlotta, e num. 6142 (Serie 2ª), intestato Righetti Francesco, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto delli suddetti libretti ad altri, asserendo di averli smarriti.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore delli medesimi libretti, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati ed altri ne sostituirà con gli stessi nomi e cognomi a favore del sopra nominato diffidante.

Roma, li 12 luglio 1878. 3333

ATTO DI PRECETTO.

A richiesta di Giuseppe Valorani, domiciliato via dell'Aquila, n. 16, in forza di sentenza dei due luglio corrente venne condannato dal R. pretore del 2º mandamento di Roma Domenico Canneta, in favore del Valorani, al pagamento di lire 560 ed interessi. Sentenza notificata li 7 corrente, usciere Secondiani. Si fa ora precetto al medesimo, stante l'incognito domicilio, di pagare al Valorani le lire 560 nel termine di giorni cinque, altrimenti si procederà contro di esso al pignoramento, a forma di legge.

Roma, 12 luglio 1878.

L'usciere del 2º mand. di Roma
3345 Luigi Secondiani.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione).

Noto rendesi che con sentenza proferta dal tribunale civile di Novi-Ligure in data 28 giugno 1878, sull'istanza di Brugneri Giuseppina madre ed amministratrice legale del minore Giovanni Re, nonchè di Re Ferdinando, residenti a Vignole Borbera, venne dichiarata l'assenza del signor Re Tommaso del vivente Giovanni e della fu Basso Carlotta, già residente a Vignole Borbera, mandandosi ad eseguire le pubblicazioni e notificazioni prescritte dagli articoli 23 e 25 Codice civile.

Novi-Ligure, 6 luglio 1878.

3375 Avv. Norcia sost. caus. Camusso.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

A richiesta del signor Stefano Palmieri, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Capranica, 78, presso il suo procuratore A. Angelini Rota,

Io sottoscritto ho notificato a senso dell'art. 141 Cod. proc. civ. al sig. Riccardo Sala d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa il 27 giugno 1878 dal R. pretore di detto mandamento, reg. il 1º luglio corrente, con esecuzione provvisoria, colla quale detto Sala venne condannato pagare lire 707 50, obbligazione e restituzione, gl'interessi dalla domanda al saldo e le spese di giudizio liquidate in lire 76 55 oltre le successive.

Roma, 13 luglio 1878.

L'usciere del 3º mand. di Roma
3343 Carlo Angelotti.

INFORMAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza di Arata Giovanni di Francesco, ed Arata Teresa fu Gio. Battista, coniugi, proprietari, residenti ad Orero, anche a nome del minorenne loro figlio Francesco, il tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 11 luglio 1878, delegò il signor pretore di Cicagna per assumere informazioni sull'assenza di Luigi primogenito figlio di detti coniugi Arata, ed ordinò farsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

3373 Groppo sost. Repetti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.